



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Insieme con gioia-La Spezia

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:**Premessa****Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Gli obiettivi generali del progetto, partendo dall'analisi dei bisogni rilevati e dalla capacità di risposta finora attivate rispondono all'esigenza di realizzare due livelli di intervento:

1. sostenere le capacità dei ragazzi che frequentano l'oratorio aiutandoli ad apprendere modalità relazionali più compatibili con la loro crescita personale.
2. rafforzare l'azione educativa degli oratori sia in relazione alla scuola che allo sviluppo di capacità individuali.

Obiettivi specifici del progetto per tutte le sedi di progetto

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
Obiettivo Generale 1 = sostenere le capacità dei ragazzi che frequentano l'oratorio aiutandoli ad apprendere modalità relazionali più compatibili con la loro crescita personale.	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di partenza	OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI (situazione di arrivo)
1.1 Avere la possibilità di vivere l'esperienza del gruppo.	1.1 Migliorare le capacità di interagire tra coetanei: riuscire ad instaurare rapporti positivi ed amicali con il gruppo dei pari ed aumentare la collaborazione tra minori (inclusion) del 30% nei primi quattro mesi di progetto (+58 bambini coinvolti).
1.2 Ricostruire il senso delle regole e dei confini in cui è possibile costruire la relazione con gli altri.	1.2 Imparare a rispettare gli altri e le normali regole di convivenza: contribuire alla creazione di relazioni equilibrate e che non prevaricano i ragazzi più timidi e normalizzare i rapporti tra coetanei del 30% nei primi quattro mesi (+43 bambini coinvolti).
1.3 Imparare a concentrarsi, mantenere l'attenzione, concludere le attività e ritrovare il proprio tempo interiore.	1.3 Aumentare le capacità cognitive e di apprendimento dei ragazzi: migliorare le capacità cognitive e di attenzione dei ragazzi a partire dal quarto mese e aumentare le capacità di attenzione del 30% dei ragazzi entro sei mesi (36 bambini coinvolti).
1.4 Il 40% dei ragazzi non è consapevole delle proprie capacità e non sa esprimere la propria creatività.	1.4 Far emergere le capacità espressive e creative dei ragazzi: aumentare l'autostima e la conoscenza delle proprie capacità creative e aumentare la partecipazione ai laboratori artistici del 40% dei ragazzi dal quarto mese di progetto.
1.5 Sperimentare la relazione con adulti – educatori migliorando le capacità di interazione.	1.5 Migliorare le capacità di relazione con gli adulti per il 50% dei giovani dall'ottavo mese di progetto.
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
Obiettivo Generale 2 = rafforzare l'azione educativa degli oratori sia in relazione alla scuola che allo sviluppo di capacità individuali;	
2.1 Creare spazi d'incontro e	2.1 Realizzare oratori accoglienti ed organizzati: aumentare i

socializzazione che possano accogliere almeno 700 ragazzi.	ragazzi che frequentano gli oratori del 20% dai primi mesi di progetto.
2.2 Realizzare attività per il recupero delle capacità espressive attraverso la musica.	2.2 Imparare ad esprimere le proprie emozioni utilizzando la musica come elemento di incontro con sé stessi e con gli altri coinvolgendo almeno 100 ragazzi a partire dal terzo mese di progetto.
2.3 Realizzare attività che facilitino l'integrazione e la partecipazione dei ragazzi.	2.3 Realizzare almeno 2 attività al mese e 2 tornei per insegnare la cooperazione e lo spirito di squadra: sviluppare il senso di partecipazione e di appartenenza dei ragazzi, aumentare la fiducia nelle proprie capacità.
2.4 Attivare servizi di doposcuola e di recupero di competenze linguistiche.	2.4 Realizzare iniziative educative che favoriscono l'integrazione: prevenire l'abbandono scolastico di 50 ragazzi con problemi linguistici e migliorare le capacità di apprendimento ed i risultati scolastici del 40% dei ragazzi dal 6 mese.
2.5 Inserire i giovani in ambienti positivi dove possa essere interrotto il percorso di emarginazione.	2.5 Prevenire il diffondersi di comportamenti a rischio di devianza diminuire tra i ragazzi che frequentano l'oratorio i comportamenti devianti del 80% dal sesto mese.
2.6 Realizzare iniziative durante l'estate.	2.6 Realizzare iniziative per i mesi di giugno-luglio ed agosto ed aumentare i ragazzi che frequentano l'oratorio durante l'estate del 40% anche attraverso l'organizzazione di campi e GREST interparrocchiali.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto6)	
Obiettivo Generale 1 = sostenere le capacità dei ragazzi che frequentano l'oratorio aiutandoli ad apprendere modalità relazionali più compatibili con la loro crescita personale	
SEDI: Parrocchia Nostra Signora del Carmine; Parrocchia San Bernardo Abate; Parrocchia San Paolo Apostolo; Parrocchia Santa Maria del Molinello;	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1 Giochi di gruppo, laboratori di gioco libero: realizzare giochi che possano facilitare l'interazione con il gruppo dei coetanei	I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • facilitare la realizzazione del programma di giochi; • fare da mediatori tra i ragazzi e gli animatori; • preparare la realizzazione dei giochi; • collaborare con gli altri animatori nella realizzazione delle attività ludiche; • giocare insieme ai bambini; • facilitare la partecipazione di tutti i bambini; • aiutare i bambini ad organizzare giochi di gruppo auto-gestiti; • aiutare i ragazzi ad imparare ad interrogarsi sui risultati raggiunti (discutere con loro, esaminare i problemi e le cose positive).
Attività 1.2.1 Laboratorio ludico-espressivo sulla mediazione: imparare a gestire i conflitti e il rispetto delle regole	I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • realizzare le attività di gioco previste: gioco delle carte dei conflitti, gioco del mondo, giochi di mediazione; • collaborare con gli animatori a preparare i materiali ed i gruppi dei bambini; • dare i ruoli ai bambini e giocare insieme a loro; • facilitare la partecipazione di tutti i bambini; • aiutare a creare un clima divertente e di collaborazione tra i ragazzi; • confrontarsi sul gioco fatto.

<p>Attività 1.3.1 Laboratori informatici e torneo della matematica: potenziare le capacità logico-cognitive</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>Laboratori di informatica – formazione base- giornalino e sito web</u> <ul style="list-style-type: none"> • aiutare i ragazzi a prendere confidenza con l’informatica; • collaborare con gli operatori all’organizzazione del laboratorio informatico ed all’allestimento degli spazi e delle attività; • aiutare i ragazzi ad utilizzare il computer; • sostenere i ragazzi ed aiutarli a superare le difficoltà; • aiutare a far emergere le capacità dei ragazzi; • stimolare i ragazzi ad esprimersi e realizzare il giornalino informatico. ✓ <u>Giochi matematici- sviluppo competenze logiche- torneo della matematica</u> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori nella realizzazione delle attività di gioco; • aiutare i bambini a svolgere le attività; • giocare con i bambini; • favorire l’espressione delle capacità logico-matematiche dei bambini; • organizzare il torneo della matematica e partecipare alle attività per realizzarlo.
<p>Attività 1.4.1 Laboratori artistici: sviluppo delle capacità espressive</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitare nei bambini le capacità di manipolare per esprimersi; • collaborare con gli operatori all’organizzazione dei laboratori artistici; • partecipare insieme ai bambini ai laboratori; • sviluppare le capacità artistico - espressive dei bambini; • valorizzare gli oggetti prodotti dai minori; • collaborare all’organizzazione di una mostra dei prodotti realizzati dai bambini.
<p>Attività 1.5.1 Laboratori teatrali</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori all’allestimento dei laboratori teatrali; • partecipare ai giochi di espressione; • aiutare i bambini ad esprimersi; • scegliere con gli operatori quali spettacoli rappresentare e la distribuzione delle parti ai bambini; • aiutare i bambini ad imparare la parte assegnata; • aiutare durante le prove; • aiutare nella realizzazione delle scenografie facendo partecipare anche i bambini; • aiutare nell’allestimento dello spettacolo.
<p>AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Obiettivo Generale 2 = rafforzare l’azione educativa degli oratori sia in relazione alla scuola che allo sviluppo di capacità individuali</p>	
<p>SEDI: Parrocchia Nostra Signora del Carmine; Parrocchia San Bernardo Abate; Parrocchia San Paolo Apostolo; Parrocchia Santa Croce in Beverino; Parrocchia Santa Maria del Molinello;</p>	
<p>Attività 2.1.1 Coordinamento degli oratori</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le attività di collegamento tra i diversi oratori; • attività di segreteria per la rete degli oratori; • mappatura delle attività realizzate; • programmare e realizzare attività animative insieme agli altri oratori; • aiutare nella compilazione delle schede attività in cui vengono registrati i giochi e le attività realizzate, il numero dei partecipanti ed i risultati ottenuti.

<p>Attività 2.1.2 Formazione degli operatori</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programmare le attività di formazione-aggiornamento: collaborare alle attività di organizzazione del percorso formativo ed alla sua pubblicità; • realizzare la formazione: collaborare alle attività di registrazione dei partecipanti, registrazione degli incontri e recupero materiali per le attività di gioco.
<p>Attività 2.1.3 Realizzazione della carta dei servizi</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire le attività base realizzate nei vari oratori: aiutare a compilare le schede dei giochi e delle attività che vengono realizzate nei singoli oratori; • realizzare una carta dei servizi offerti dagli oratori: raccogliere le attività principali di ogni oratorio ed aiutare nella realizzazione di una pubblicazione curando anche la parte grafica e realizzando le fotografie necessarie; • diffondere la carta nelle parrocchie, scuole e quartieri in modo da farla conoscere alle famiglie: partecipare alle iniziative di promozione della carta dei servizi aiutando ad organizzare gli incontri nelle parrocchie, scuole e quartieri anche offrendo la loro testimonianza su quanto viene realizzato negli oratori; • rilevare il gradimento del servizio: i volontari del servizio civile collaborano alle attività di rilevazione del gradimento del servizio anche raccogliendo i questionari e le proposte dei bambini e delle loro famiglie.
<p>Attività 2.2.1 Organizzare giochi di squadra, tornei di calcio e di pallavolo</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzare le attività di gioco in collaborazione con gli operatori predisponendo tutti i materiali e gli spazi per la loro realizzazione; • partecipare alle attività sportive organizzate; • vedere come i ragazzi partecipano e facilitare le capacità di cooperazione tra i ragazzi; • aiutare a far emergere uno spirito di squadra e di aiuto reciproco; • facilitare la partecipazione di ogni ragazzo facendo attenzione che ognuno possa avere un ruolo e giocare almeno una parte delle partite.
<p>Attività 2.3.1 Attività di doposcuola e laboratori linguistici</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>Doposcuola</u> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori all'organizzazione delle attività di doposcuola; • collaborare alle iniziative di recupero scolastico; • aiutare i bambini a fare i compiti e capire le materie in cui hanno più difficoltà; • sostenere la partecipazione dei bambini; • vedere come i ragazzi si rapportano allo studio ed aiutarli a sviluppare modalità di studio valide. ✓ <u>laboratori linguistici</u> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori all'allestimento dei laboratori ed all'organizzazione di gruppi di bambini; • facilitare la partecipazione di bambini ai laboratori linguistici; • partecipare con i bambini alla realizzazione di giochi che facilitano l'apprendimento delle lingue; • fare da mediazione tra i bambini e gli operatori; • sostenere ed aiutare i bambini a partecipare ai laboratori ed aiutarli a superare le difficoltà di comprensione ed espressione.

Attività 2.4.1 Prevenzione: realizzare un programma di educazione alla cura del sé	I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori per organizzare il programma di educazione alla salute; • parlare con i ragazzi, capire se ci sono problemi di abuso di sostanze; • mediare tra i ragazzi e gli operatori facilitando la comunicazione con i ragazzi; • mantenere contatti con le famiglie dei ragazzi problematici.
Attività 2.5.1 Tempo estivo: aumentare il programma delle attività per l'estate	I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori all'organizzazione delle attività; • pubblicizzare le iniziative; • organizzare i giochi e le attività del tempo estivo; • partecipare ai giochi con i ragazzi; • preparare i campi da gioco; • organizzare i tornei; • organizzare le feste; • organizzare il campus residenziale; • partecipare alle gite ed al campus residenziale; • organizzare momenti animativi insieme agli altri operatori del progetto; • programmare attività comuni per potenziare l'offerta animativa dei diversi operatori;

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	8
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	8
13) Numero posti con solo vitto (*)	0

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DEL CARMINE	LA SPEZIA	VIA REBOCCO 89	40886	2
2	PARROCCHIA SAN BERNARDO ABATE	LA SPEZIA	VIA SAN BERNARDO 8	40900	2
3	PARROCCHIA DI S.PAULO APOSTOLO	LA SPEZIA	VIA SARDEGNA 14	40877	2
4	PARROCCHIA DI SANTA MARIA DEL MOLINELLO	VEZZANO LIGURE	Via Giuseppe Garibaldi	61136	2

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	1.145 ore
---	-----------

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 23

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e

secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell' "Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) *Contenuti della formazione (*)*

1ª Fase: Accesso al Servizio Civile: strumenti e competenze base per lo svolgimento del Servizio			
N.	MODULO FORMATIVO	FORMATORE	TEMPISTICA
1	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Orazio Arena	2 ore
2	Le risorse del territorio: servizi pubblici e terzo settore nella provincia della Spezia	Esposito Gilda	4 ore
3	Il lavoro di rete: nei servizi alla persona	Esposito Gilda	4 ore
4	L'accoglienza e la comunicazione con la persona	Cristina Micheletto	4 ore
5	Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni	Cristina Micheletto	4 ore
6	Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe	Pontali Giovanni Cristina Micheletto	4 ore
7	La comunicazione e l'ascolto attivo	Pontali Giovanni Cristina Micheletto	4 ore
8	L'Oratorio: significato di una proposta educativa	Giorgio Rebecchi Davide De Pietro	6 ore
9	Il colloquio motivazionale	Cristina Micheletto	4 ore
2a Fase: approfondimento tematiche legate alle attività previste dal progetto			
10	I giovani: fattori di rischio e fattori protettivi	Cristina Micheletto	4 ore
11	Educazione tra pari	Pontali Giovanni Cristina Micheletto	4 ore
12	La progettazione sociale	Esposito Gilda	6 ore
13	Tecniche di animazione e socializzazione	Giovanni Pontali	6 ore
14	Il metodo cooperativo	Cristina Micheletto	4 ore
15	Il doposcuola: i compiti, aiuti didattici, la motivazione e il rinforzo	Cristina Micheletto	4 ore

16	Organizzazione del tempo estivo: GREST e campi residenziali	Giorgio Rebecchi e Giovanni Pontali	4 ore
17	Monitoraggio degli interventi nei percorsi di assistenza alle persone	Esposito Gilda	4 ore

Contenuti della formazione specifica esplicitati secondo la connessione diretta con le attività previste dal progetto e per singola sede di servizio:

MODULO FORMATIVO	Parrocchia di Nostra Signora del Carmine	Parrocchia San Bernardo Abate	Parrocchia San Paolo Apostolo	Parrocchia Santa Croce	Parrocchia Santa Maria
1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
2 - Le risorse del territorio: servizi pubblici e terzo settore nella provincia della Spezia	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
3 - Il lavoro di rete nei servizi alla persona	Attività 1.1.1; 1.2.1; 1.3.2; 3.2.1; 3.3.1	Attività 1.1.1; 1.2.1; 1.3.2; 3.2.1; 3.3.1	Attività 3.2.1; 3.3.1	Attività 3.2.1; 3.3.1	Attività 1.1.1; 2.1.2; 3.2.1; 3.3.1
4 - L'accoglienza e la comunicazione con la persona	Attività 1.3.1; 1.3.2;	Attività 1.2.1; 1.3.1; 2.2.1	Attività 1.2.1; 1.3.1;	Attività 1.2.1;	Attività 1.2.2, 1.3.1;
5 - Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni	Attività 1.3.1; 1.3.2; 2.2.2	Attività 1.2.1 1.3.1; 2.2.1	Attività 1.1.1; 1.2.1; 1.3.1;	Attività 1.2.1; 2.1.2;	Attività 1.3.1; 2.2.1
6 - Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
7 - La comunicazione e l'ascolto attivo	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
8 - L'Oratorio: significato di una proposta educativa	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
9 - Il colloquio Motivazionale	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
10 - I giovani: fattori di rischio e fattori protettivi	Attività 2.1.2;	Attività 2.1.2;	Attività 1.1.1;	Attività 1.1.1;	Attività 2.2.1

11 - Educazione tra pari	Attività 2.1.2	Attività 1.3.1	Attività 1.1.1	Attività 1.1.1	Attività 3.2.1
12 - La progettazione sociale	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
13 - Tecniche di animazione e socializzazione	Attività 3.1.1; 3.2.1	Attività 1.2.1; 2.1.2; 3.1.1; 3.2.1	Attività 2.1.1; 3.1.1; 3.2.1	Attività 2.1.2; 3.2.1	Attività 2.2.1; 3.1.1; 3.2.1
14 – Il metodo cooperativo	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
15 - Il doposcuola: i compiti, aiuti didattici, la motivazione e il rinforzo	Attività 2.1.1	Attività 2.1.1	Attività 1.1.1	Attività 2.1.1	Attività 2.2.1
16 - Organizzazione del tempo estivo: GREST e campi residenziali	Attività 3.2.1	Attività 3.2.1	Attività 3.2.1	Attività 3.2.1	Attività 3.2.1
17 - Monitoraggio degli interventi nei percorsi di assistenza alle persone	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività

42) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore totali entro il 90° giorno dall'avvio del servizio.

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana della Spezia – Sarzana - Brugnato

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana della Spezia – Sarzana - Brugnato

Via Domenico Chiodo n. 24 cap 19121 Città La Spezia

Per informazioni: Tel 0187257157 Fax 0187277583 E-mail point@caritasdiocesana.it

Persona di riferimento: Nicoletta Urbinati

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

Insieme con gioia-La Spezia

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codice: 3

6) Durata del progetto (*)

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana della Spezia: è presente sul territorio attraverso l'attività dei Centri d'Ascolto della Spezia e di Sarzana, delle Caritas parrocchiali e con l'Associazione Centro d'Ascolto Caritas (iscritta all'albo regionale delle associazioni di volontariato dal 1997) con cui realizza diversi progetti di promozione ed aiuto in collaborazione con Enti pubblici e del privato sociale.

Alcuni tra gli ambiti d'intervento in cui la Caritas è attiva da diversi anni riguardano: carcere e misure alternative, soggetti in disagio e senza fissa dimora, donne vittime della tratta della prostituzione e della violenza, promozione dei giovani, interventi con gli anziani e con i diversamente abili. La Caritas diocesana collabora inoltre con il Centro di Servizio del volontariato "Vivere Insieme" per la realizzazione di diversi corsi di formazione e di sensibilizzazione.

Parrocchia di N.S. del Carmine - Oratorio di Rebocco: si trova a Rebocco, quartiere periferico a nord-ovest della città, caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di giovani provenienti da situazioni di disagio familiare. L'estensione della parrocchia interessa 2.400 persone. Aperto tutto l'anno coinvolge circa 100 bambini e ragazzi dai 4 ai 18 anni di età, di cui una parte sono bambini stranieri, circa 58. Nelle diverse attività sono coinvolti anche sessanta adulti (giovani, famiglie e anziani), vengono organizzate giornate di animazione che coinvolgono i bimbi ospiti della comunità del Sorriso Francese e gli anziani del vicino Istituto R.S.A. Mazzini. Ogni anno l'11 e il 12 settembre viene organizzata una grande festa che coinvolge tutto il quartiere con banchi gastronomici e giochi per adulti e bambini.

Gli educatori adulti dell'oratorio tenendo conto della gradualità della maturazione umana cercano di offrire una vasta gamma di attività, capaci di coinvolgere educativamente quante più persone è possibile, partendo dal diverso livello di maturazione in cui ciascuno si trova. Le attività che l'oratorio propone, per un'educazione globale della persona, vanno da quelle specificatamente formative a quelle ludiche, sportive o di altro genere. In tal modo non si trascura nulla di ciò che può aiutare la persona a raggiungere in pienezza la maturità umana.

In coerenza con questa prospettiva negli ultimi anni è emersa la necessità di organizzare laboratori di educazione alla legalità e all'affettività per andare incontro al target più problematico di adolescenti che attualmente frequentano di rado l'oratorio che sono stati protagonisti di diversi fenomeni di bullismo e di aggressività tra coetanei. In coerenza con l'impegno affianco ai giovani del quartiere che soffrono una situazione di disagio è stata avviata una collaborazione con i servizi sociali del Comune della Spezia per l'allestimento durante tutto l'anno di un servizio di doposcuola e spazio compiti.

Parrocchia di San Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa: l'oratorio nasce nel quartiere della Chiappa, un quartiere storico della periferia della città che da sempre è considerato a rischio di emarginazione. La Parrocchia è una delle più antiche della diocesi e da sempre è punto di riferimento per la popolazione di questa parte della città che ha visto tre gli anni '50 e '60 un boom edilizio con la costruzione di numerose case popolari in un contesto fino a quel tempo semi rurale. Questa politica demografica ha fatto sì che il quartiere vivesse negli ultimi 30 anni diverse problematiche legate al numero elevato di famiglie in disagio sociale. In questo contesto l'oratorio svolge ancora oggi una funzione aggregativa di grande importanza per tutta la comunità. Attualmente nella Parrocchia di San Bernardo sono presenti 5.000 abitanti. Le attività in essere coinvolgono circa 100 ragazzi di età compresa tra i 4 e i 18 anni, di questi 60 sono stranieri, prevalentemente domenicani e provenienti dal Nord Africa.

Quotidianamente sono circa una ventina di ragazzi che frequentano gli spazi di gioco nei locali della parrocchia. Nelle immediate vicinanze della chiesa vi è anche un campo sportivo che ogni giorno diventa luogo di ritrovo per numerosi ragazzi del quartiere che vengono a giocare al pallone.

A partire dal 2005 nell'ottica di un sempre crescente impegno dei giovani, ed in generale dei laici, nelle attività della Parrocchia ed in vista di necessarie modifiche rispetto all'attuale modo di vivere la propria appartenenza ad un "campanile", è nata l'idea di costruire un progetto unitario, che coinvolga in modo attivo ed operativo varie entità in un vero e proprio lavoro di rete. L'obiettivo è quello di mettere in comunicazione realtà territorialmente attigue, ma dalle esperienze, dalle storie e dalle situazioni profondamente differenti. Questo coordinamento, promosso dall'oratorio di S. Bernardo, ha fatto sì che si siano allargate le

collaborazioni e le sinergie con associazioni, istituzioni e singoli individui portatori di interessi nel contesto del quartiere della Chiappa.

Parrocchia di San Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta: l'oratorio si trova nella periferia est della città nel quartiere della Pianta, nasce negli '60 ed è inserito all'interno di un quartiere popolare di recente costruzione. La comunità parrocchiale è costituita da 4.500 persone. L'oratorio nasce dalla comunità parrocchiale ed è strumento e metodo per la formazione umana e cristiana dei giovani, promuove percorsi educativi che vedono il coinvolgimento circa 80 ragazzi con età compresa tra i 6 e i 14 anni; 18 tra i 15 e i 18 anni, ci sono poi 40 ragazzi stranieri di diverse età e alcuni ragazzi che provengono da altre parrocchie.

Le attività sono rivolte a tutti gli abitanti del quartiere, si susseguono durante tutto l'anno e vedono coinvolti numerosi adulti come animatori ed educatori di cortile. La proposta educativa assume vocazione missionaria facendo dell'oratorio un luogo di proposta e dialogo, di apertura alle domande ed ai bisogni dei giovani e dei ragazzi d'oggi. E' contemporaneamente luogo di proposta e di risposta, di riflessione, d'esperienza e di crescita, ma anche comunità aperta ed impegnata nel territorio. Per far ciò, nella consapevolezza dell'utilità sociale del proprio compito, l'Oratorio collabora con le altre realtà educative presenti sul territorio e dialoga con esse: in particolare con le famiglie, la scuola, i gruppi di volontariato. In quest'ottica è attiva una collaborazione i Servizi Sociali per predisporre percorsi di accoglienza di minori con difficoltà famigliari.

Parrocchia di Santa Maria – Oratorio del Molinello: l'oratorio si colloca a Vezzano Ligure, un paese di antiche tradizioni, che recentemente ha subito una forte espansione edilizia, nella piana sottostante, dovuta alle molte famiglie che si sono trasferite nella prima cintura fuori dalla città. L'ambito parrocchiale comprende 4.000 abitanti e raccoglie anche altre persone da frazioni limitrofe. È frequentato da circa 80 tra ragazzi e bambini di età compresa tra i 4 e i 16 anni (15 tra i 4 e i 7 anni, 30 tra gli 8 e i 10 anni, 20 tra gli 11 e i 13 anni e 15 tra i 14 e i 18 anni). Tra i ragazzi che frequentano gli oratori un buon numero, circa 20, proviene da altre parrocchie, mentre gli stranieri sono 20. Il supporto alle attività è garantito dalla presenza di diversi volontari adulti che partecipano all'organizzazione e realizzazione delle varie progettualità tra le quali: giochi, coro, laboratori, corsi di formazione e gite.

L'oratorio con il passare degli anni è diventato il centro della parrocchia e ne costituisce il riferimento più sensibile, è divenuto infatti il luogo primario di incontro, delle diverse persone che “abitano” la parrocchia stessa. In questa ottica cura la crescita e lo sviluppo della personalità, promuove l'acquisizione delle capacità relazionali e l'apprendimento armonico di “saperi” di vita. La proposta educativa dell'Oratorio del Molinello è quella di cercare di formare persone che sappiano amare se stessi ma che siano anche protese verso il rispetto dell'altro, attraverso proposte che si ispirino ai principi del “bene comune”, della “sussidiarietà”, della “solidarietà”. Le attività proposte mirano quindi ad edificare i giovani come nuovi cittadini cui sta a cuore la partecipazione, la conoscenza della vita e del mondo in un clima di corresponsabilità e di rispetto delle identità.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

a) Analisi del territorio specifico

1. descrizione dell'ambito d'intervento del progetto

Il progetto “Insieme con gioia” rappresenta la continuazione di precedenti esperienze realizzate nel settore dell'educazione e promozione culturale che hanno contribuito a rilanciare le attività degli oratori che operano nel territorio della provincia della Spezia offrendo servizi educativi, di animazione e di aggregazione rivolti a giovani, bambini ed alle loro famiglie.

Il progetto coinvolge direttamente 4 oratori periferici situati in contesti caratterizzati dalla presenza di diverse case di edilizia popolare e da un elevato numero di minori, giovani ed anziani; rappresentano perciò, per la comunità in cui sono inseriti, un'importante funzione di tipo aggregativo, educativo, assistenziale e di prevenzione del disagio giovanile/adulto.

L'oratorio spesso diventa “casa della comunità”, lo spazio e il luogo per attività e iniziative che coinvolgono tutti gli attori del territorio: gli abitanti del quartiere.

Rappresenta un luogo sereno d'incontro e di compresenza di diverse realtà del territorio per offrire uno spazio che le persone sentano proprio, come una seconda casa dove potersi fermare e ritrovarsi, un ambiente dove instaurare relazioni interpersonali positive, un luogo dove rivolgersi e chiedere aiuto in modo informale, un punto di riferimento per le difficoltà e le fragilità che gli abitanti del quartiere portano con sé.

Nello specifico gli obiettivi che l'azione oratoriale si prefigge sono:

- restituire protagonismo ai giovani;
- creare occasioni per costruire orizzonti di senso;
- attivare le risorse presenti nel territorio;
- cogliere le reali domande del mondo giovanile;
- dare assistenza agli abitanti del quartiere;
- individuare gli orientamenti e le proposte atti a migliorare la qualità della vita dei giovani e degli adulti nell'ambiente;
- delineare gli elementi essenziali per mantenere e dare continuità al dialogo intergenerazionale e per rendere fruibili gli apprendimenti maturati.

Con il progetto "Insieme con gioia" si vuole offrire un supporto concreto per garantire la continuità del funzionamento di questa importante realtà sociale, l'oratorio, che oggi finalmente è riconosciuta anche attraverso specifici interventi legislativi sia a livello regionale che nazionale.

Gli aspetti gestionali richiamano ad una complessità, anche progettuale, che richiede un investimento di risorse umane capaci di farsi carico, insieme al Parroco, dell'articolazione delle attività, permettendo così un rinnovamento costante in linea con i bisogni emergenti.

Già dal 2003, su iniziativa della Caritas Diocesana della Spezia – Sarzana - Brugnato, è nato il coordinamento "Oratori in rete" rivolto ai principali oratori della provincia con lo scopo di realizzare momenti di confronto, di scambio di buone prassi e percorsi formativi comuni rivolti agli educatori e ai ragazzi responsabili delle attività.

Dal punto di vista territoriale l'ambito di riferimento coincide con quello della Caritas Diocesana della Spezia - Sarzana – Brugnato e corrisponde al territorio della Provincia della Spezia; coinvolge 32 Comuni, in cui sono presenti 186 Parrocchie ed una popolazione complessiva di 219.909 abitanti. I giovani con un'età compresa tra i 6 ed i 14 anni sono circa 15.759 (di cui 6.723 per il solo comune della Spezia), 7.081 quelli tra i 15 e 18 anni (di cui 3.274 per il comune della Spezia), sul totale di 22.840 ragazzi la percentuale dei giovani extracomunitari è circa del 6%.

(fonte: distribuzione popolazione per età scolastica ISTAT 2018 – elaborazione tuttiitalia)

2. analisi dei dati generali disponibili sui bisogni rilevati nel territorio di interesse per il progetto

- *Ricerca sul disagio giovanile a cura del quotidiano La Repubblica*
- *Ufficio Scolastico Provinciale della Spezia*
- *Ricerca sugli adolescenti spezzini dell'Assessorato alle Politiche Giovanile del Comune della Spezia*
- *Ricerca "Realtà giovanile" Informagiovani Comune della Spezia*

I giovani da 0 a 19 anni in questo Paese sono meno di 11,5 milioni, l'ultima stima fornita dall'Istat nel Rapporto Annuale parla di un totale in crescita dei giovani in NEET (not in education, emolymment or training): giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa; 2,1 milioni nel 2017, con un aumento di 134.000 rispetto all'anno precedente. In totale sono NEET il 22,1% del totale dei giovani.

In Liguria sono oltre 15mila i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano. Questo preoccupante dato è emerso nell'ambito del convegno "Adolescenti tra mondo interno e scena sociale" organizzato dall'Ordine degli assistenti sociali. "In Liguria c'è un nuovo caso di "Neet", riguarda i molti giovani che hanno studiato, hanno preso una laurea, non sono mai stati utenti dei servizi psichiatrici, ma sono

dei fantasmi per il mondo del lavoro. Rispetto a questo target di giovani nel triennio 2014 - 2017 è stato proposto un percorso a livello nazionale, **La Garanzia Giovani**, per promuovere, anche attraverso progetti di Servizio Civile (Nazionale o Regionale), un nuovo protagonismo dei giovani sia a livello formativo che lavorativo. Rispetto alla proposta di percorsi di Servizio Civile in Liguria le domande (in seguito alla profilazione dei candidati da parte dei centri per l'impiego) sono state tre volte superiori ai posti disponibili, anche alla Spezia a fronte di 22 posti disponibili i candidati sono stati di poco inferiori ai 60. Questi dati ci parlano di un universo giovanile che cerca luoghi di protagonismo e di impegno, come lo sono gli oratori e i centri di aggregazione giovanile in generale

In Liguria emerge anche un altro dato interessante che vede in aumento il tasso di disagio giovanile: almeno un ragazzo su tre ha fatto uso di una sostanza psicoattiva (droghe, psicofarmaci, alcool o tabacco) e aumentano i ragazzi che commettono reati: predominano i reati contro il patrimonio che sono il 40%, ma risultano in aumento anche quelli contro la persona che passano dal 21% al 23%. Questi dati ci parlano di una realtà che spesso non trova luoghi positivi di socializzazione che servano a trasmettere quella base valoriale universale che è fondamentale per la costruzione della personalità degli adolescenti e dei giovani adulti.

(fonte: quotidiano La Repubblica)

Esiste un forte squilibrio tra la popolazione giovane e quella over 65. Il dato predominante vede La Spezia ancora come una città con un rapido processo di invecchiamento avendo un tasso di natalità particolarmente basso (7,5) e un indice di vecchiaia particolarmente alto (238,9).

In conseguenza di questa situazione demografica le politiche attivate dalle amministrazioni e da gli enti del terzo settore spesso individuano nei soggetti anziani i destinatari privilegiati degli interventi. Questo tipo di scelte ha determinato sul nostro territorio un progressivo impoverimento delle opportunità animative e ricreative destinate ai giovani, che, nonostante siano in minoranza, rappresentano una componente fondamentale della popolazione provinciale.

Questo dato emerge anche da una ricerca realizzata dallo Sportello Informagiovani, patrocinata dal Comune della Spezia e dall'Ufficio Scolastico Provinciale, che ha visto interessate 11 scuole superiori per un totale di 425 studenti.

La ricerca si poneva come l'obiettivo di comprendere la condizione, le opinioni, lo stile di vita e l'immaginario dei giovani spezzini rispetto alla loro partecipazione attiva alla città. Fra gli aspetti critici sottolineati emerge:

- la mancanza di iniziative destinati al target giovane e la grande staticità della città spesso poco aperta alle novità; il 51,2% degli intervistati ritiene che nel corso dell'ultimo anno non siano state organizzate iniziative destinate al target giovanile.

Nell'ultimo anno nel comune della Spezia sono state realizzate iniziative rivolte ai giovani?			
	% totale	% Scuole	% Infogio
Si	38,4	40,0	32,1
No	51,2	53,2	43,4
non risponde	10,4	6,8	24,5
	100,0	100,0	100,0
base	531	425	106

- che molti giovani vorrebbero poter frequentare luoghi di ritrovo della più varia natura: dal club al centro sociale autogestito, dalla discoteca ad un locale dove guardare un bel film. Alcuni segnalano il desiderio di avere maggiori occasioni per parlare e scambiare esperienze con gli amici, per dedicarsi al volontariato e ad attività culturali o impegnate: ad oggi un solo uno studente su dieci fa volontariato.

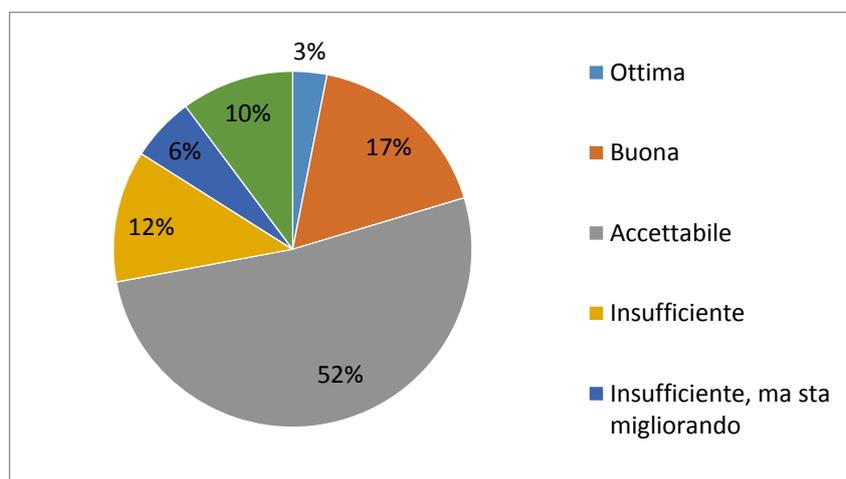
Tab.4		
Gli aspetti negativi della Spezia oggi		
	Risposte	%
Traffico, caos, degrado, inquinamento	64	15,5
Città poco dinamica, vecchia, monotona	60	14,5
La gente	54	13,0
Mancanza di servizi, iniziative	53	12,8
Tutto	53	12,8
Mancanza di lavoro e le attività economiche presenti	47	11,4
Non a misura di giovani	41	9,9
Urbanistica	14	3,4
Mancanza di verde, scarsa valorizzazione delle risorse ambientali	13	3,1
La delinquenza	11	2,7
Le istituzioni	4	1,0
totale delle risposte	414	100,0

(Fonte: Ricerca "Realtà giovanile" Informagiovani Comune della Spezia)

Le Istituzioni Scolastiche da sole non possono fare fronte a tutti i bisogni, formativi ed educativi, degli studenti, necessitano quindi di essere rafforzate nel loro ruolo dalla famiglia e dalla comunità che costituiscono l'inscindibile rete sinergica necessaria al percorso di sviluppo di ciascun giovane.

La popolazione giovanile dimostra, nonostante tutto, un forte attaccamento ed interessamento al territorio e un forte desiderio di protagonismo, anche come si può dedurre dalla ricerca condotta sul campione di studenti del Liceo Psicopedagogico Mazzini della Spezia. Dall'analisi delle risposte degli studenti raccolte attraverso la somministrazione di un questionario emergono i seguenti dati:

- alla domanda **“Come giudichi la qualità della vita alla Spezia?”** il 52% dei giovani dichiarano che alla Spezia si vive in maniera accettabile.



- alla domanda **“Indica con una crocetta quanto è importante per te”** le risposte sono state le seguenti:

	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NULLA
Evitare gli sprechi	42%	49%	6%	3%
Impegnarsi per un qualcosa che non dà subito risultati	22%	50%	23%	5%
Rispettare le esigenze altrui	42%	46%	10%	12%
Conoscere bene il territorio in cui si vive	19%	25%	40%	16%

Soddisfare le aspettative dei propri genitori	35%	47%	11%	7%
Aiutare le persone in difficoltà	27%	63%	7%	3%
Saper fare delle rinunce	16%	38%	26%	20%
Rispettare la natura	31%	37%	23%	9%

Ne deriva che ad una sostanziale percezione di benessere rispetto alla città in cui si vive e alla conoscenza delle risorse che il territorio offre, corrisponde, come si deduce dalla lettura dell'ultima tabella, una sorta di ritiro dall'impegno sociale, probabilmente dovuta ad un senso di inadeguatezza che non trova il giusto ambiente per poter essere superato, questa apparente incapacità di essere protagonisti nella realtà che si vive, al di là delle apparenze, spesso si lega ad una difficoltà a sperimentare il senso di frustrazione che deriva dai fallimenti e dal rendersi conto dei propri limiti. Per questo processo di maturazione, oggi sempre più protratto nel tempo (15 – 28 anni) servono esempi da seguire e contenitori per sperimentarci.

(Fonte: Ricerca condotta dall'istituto scolastico liceo psicopedagogico G. Mazzini della Spezia)

Fonti interne

- *Progetto “Sosteniamoci” realizzato dall'Area Giovani della Caritas Diocesana in collaborazione con il Dipartimento di Studi Sociali dell'Università di Pisa, il Centro di Servizio per il Volontariato Vivere Insieme, l'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile e il coordinamento del “Progetto Oratori in Rete”.*

L'Area Giovani della Caritas diocesana della Spezia insieme all'Ufficio diocesano di Pastorale e il coordinamento di “Oratori in Rete” hanno realizzato un progetto di monitoraggio, denominato “Sosteniamoci”, con lo scopo di svolgere un'indagine sullo stile di vita dei giovani di età compresa tra i 13 e 15 anni, che rappresentano il target giovanile maggiormente presente nelle realtà aggregative oratoriali della nostra provincia.

Per svolgere questa inchiesta è stato coinvolto il Dipartimento di Studi Sociali dell'Università di Pisa che ha realizzato il questionario da somministrare e si occupa della lettura dei dati raccolti. Nella ricerca sono coinvolti 15 Istituti scolastici secondari di II Grado della provincia della Spezia, ad oggi i questionari compilati dagli studenti sono stati circa 5.000.

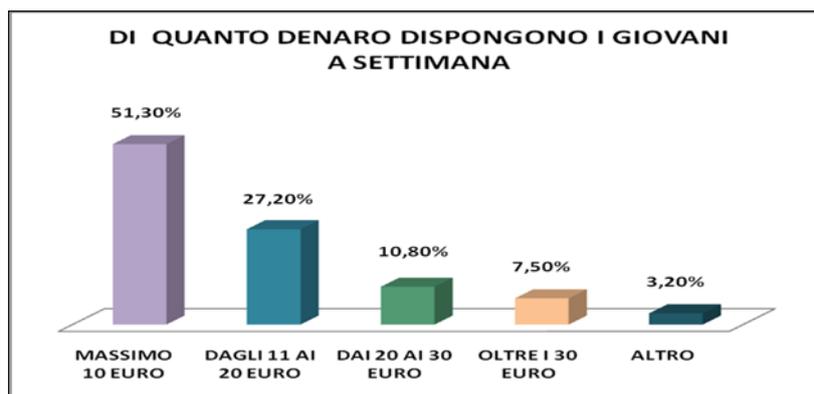
L'idea alla base della ricerca è quella di approfondire la conoscenza delle nuove generazioni: per cogliere meglio le trasformazioni del presente e poter anticipare – e prevenire – le problematiche future. In particolare, l'approfondimento riguarda quattro principali macro-aree tematiche legate al rapporto che i giovani hanno: con la natura e le scelte di consumo, con il senso di equità, con il benessere personale e con i valori.

Rispetto alle aree di interesse del progetto Spazio ai giovani-La Spezia è importante notare che nell'area legata al senso di equità e giustizia l'idea di “giusto” è associabile all'idea di “buono”, tra le azioni buone vediamo che la maggioranza degli intervistati non si sottrae ad una situazione relazionale socialmente considerata “giusta” come l'aiuto ad un amico; infatti l'81,3% afferma di aver fatto qualcosa per un amico.

Di questo 81,3%, però, il 55,7% si è “limitato” ad ascoltare i suoi problemi, il 10,7% si è impegnato un po' più concretamente aiutandolo a fare i compiti e solo il 8,9% ha rinunciato – oltretutto temporaneamente – a qualcosa di proprio per prestarlo all'amico in difficoltà.

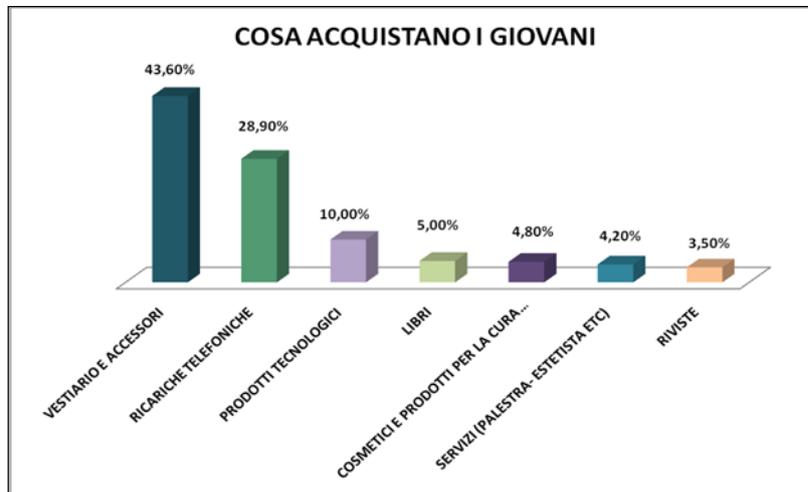
Ne esce una visione d'insieme che sottolinea la scarsa consapevolezza di essere in rapporto con il gruppo o di sviluppare modalità associate caratterizzate da un funzionamento alterato. Il concetto di interdipendenza e di intersoggettività è nei ragazzi sviluppato ancora ad un livello embrionale.

Rispetto alla terza area di bisogno indagata nella ricerca, il bisogno di benessere, si è cercato di circoscrivere e semplificare la questione dando per scontato alcuni passaggi e premettere semplicemente che parlare di benessere potrebbe implicare l'avvenuta soddisfazione di alcune esigenze primarie fondamentali (nutrirsi, avere un rifugio, ricevere affetto, essere in salute, ecc...) e poter aspirare alla soddisfazione di bisogni, per così dire, di secondo livello.

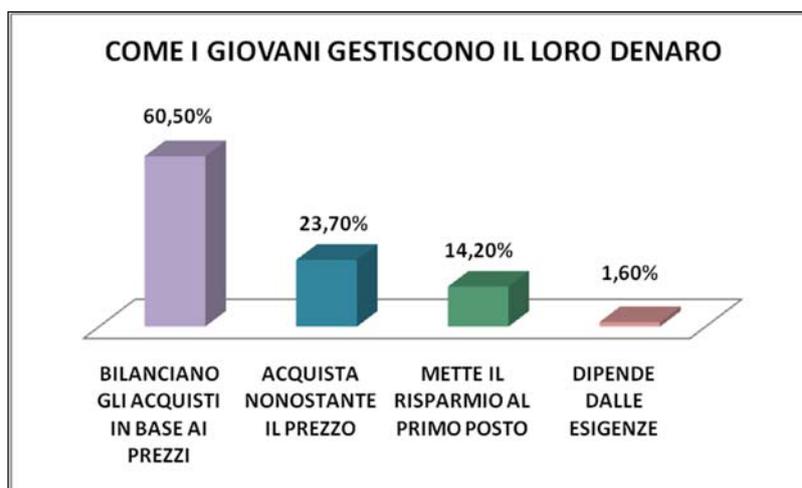


La concezione di benessere viene percepita come strettamente legata alle condizioni economiche dei giovani intervistati, questo dato è preoccupante per le ripercussioni sociali nella prospettiva di scelte valoriali a cui saranno chiamati i giovani intervistati negli anni futuri. Se il principale metro di giudizio del proprio benessere è quello economico e quindi il modello vincente è rappresentato da chi economicamente si ritiene privilegiato, indipendentemente da come si è raggiunto il successo economico, non è difficile prevedere che molto del disagio giovanile che si raccoglie come frustrazione e atteggiamento remissivo sia figlio di questa prospettiva e che la sfida educativa che la società deve raccogliere non sarà di facile soluzione.

Dalle risposte ne deriva che il denaro che i giovani intervistati hanno a disposizione viene investito per lo più in ricariche telefoniche e “prodotti tecnologici”, in particolare in smartphone. Da questo ultimo dato si evince dunque lo sviluppo di una dinamica di socializzazione meno diretta e sempre più mediata dalle tecnologie, in particolar modo rappresentate dalla connettività sulle piattaforme di social network garantita dai moderni smartphone, che fanno da interfaccia primaria nei rapporti tra giovani con un conseguente impoverimento del tessuto emotivo della comunicazione da contatto.



Inoltre tra i ragazzi è presente un 17,9% a cui la paghetta non basta o comunque viene spesa tutta. La maggior parte degli intervistati (60,5%) bilancia i propri desideri in funzione dei prezzi, mentre un 23,7% non rinuncia a quello che vuole a nessun costo e solo un 14,2% mette il risparmio al primo posto. La logica di spesa che dunque viene seguita è sempre più all'insegna dei nuovi valori consumistici ed individualistici dettati dalla nuova società emergente.



Infine dall'analisi dell'aspetto più delicato del questionario, il rapporto con i valori, si nota la presenza di una certa consapevolezza di quella che può essere la povertà morale, relazionale dell'individuo, che è un buon punto di partenza per avviare una discussione o un momento di confronto con i giovani. Un dato interessante riguarda i modelli a cui i giovani si rifanno, infatti affianco ai nomi di grandi uomini e donne che ritornano continuamente in programmi televisivi, sui giornali, su internet (Gandhi, Madre Teresa di Calcutta, Martin Luther King, ecc..) ritornano con insistenza, in coerenza con lo stereotipo più diffuso, i nomi di sportivi, soubrette, giovani attori, attrici e cantanti. Persone che, almeno ufficialmente agli occhi dei giovani, fanno del *bengodi* uno stile di vita, del lusso un vanto, dell'esclusività uno status symbol. Importante per dare un senso a questa percezione è la verifica dei valori a cui i ragazzi si riferiscono quotidianamente. L'importanza assegnata alle questioni materiali, è sottolineata ad esempio dal fatto che il 59,4% desidera ogni tanto cose troppo costose e il 25,3 le desidera spesso. Per il 18,6% dei ragazzi la soddisfazione in seguito all'acquisto ha brevissima durata.

L'impronta egocentrico-edonistica è effettivamente presente, però non è l'unica chiave di lettura a cui ricorrere per fotografare la realtà in questione.



Si veda ad esempio il dato del 34% che ha risposto "il miglior amico" dovendo individuare le persone a cui si è rivolto in caso di bisogno. I genitori vengono dopo (29,3%), seguiti dalla gestione individuale del problema (15,6%) e solo dopo arrivano fratelli e sorelle o gruppo dei pari, nonni, o altri soggetti.

Il riferimento agli amici sembra, quando presente, più orientato a una condivisione, reale o solo cercata, anche in ambiti classici di emulazione come il vestiario. Un altro dato molto significativo che emerge dalle risposte degli studenti è il timore di perdere un punto di riferimento vicino, perché probabilmente c'è la consapevolezza di quanto sia difficile crearne e mantenerne di nuovi, e quelli esistenti sembrano volubili e

numericamente limitati. E' possibile che la partecipazione ad un'esperienza associativa (di natura per lo più sportiva o religiosa) favorisca la disponibilità verso l'Altro con un valore di risposte pari ad un terzo degli intervistati (32,9%).

In conclusione dalla lettura complessiva dei dati raccolti durante questi anni di ricerca si possono trarre alcune conclusioni rispetto al mondo degli adolescenti e ad alcune delle caratteristiche comuni di questa fase di transizione, tanto delicata quanto importante, che interessa i giovani del nostro territorio. L'adolescenza rappresenta sicuramente una particolare fase di vita degli giovani e corrisponde ad una delle età in cui più forte dovrebbe essere la capacità di donarsi e la tensione all'ideale. A questa tensione dovrebbe corrispondere una più sincera capacità di mettersi nei panni dell'Altro e accoglierne le istanze. Ma dall'analisi dei dati, si rileva nella maggioranza dei casi una capacità di donarsi e responsabilizzarsi poco consistente, soffocata, limitata. A questo punto è legittimo pensare che il contesto territoriale di riferimento, la provincia della Spezia, non riesca a restituire loro l'immagine positiva, la prospettiva concreta di ottenere risultati di cui hanno bisogno per riuscire a provare un senso pieno di *fiducia*; qualcosa, per dirlo altrimenti, su cui valga la pena di scommettere. La tendenza dominante è a preservarsi, a conservare e conservarsi, nei migliori dei casi a mettere in circolo le proprie risorse all'interno di un circolo molto ristretto, in cui è possibile monitorare, per così dire, l'investimento e valutare con un ridotto margine di errore il ritorno dell'investimento stesso (si pensi anche al contatto diretto e alle telefonate sul cellulare come strumenti privilegiati per mantenere i rapporti).

Una chiusura preventiva che sta a metà tra l'egocentrismo e una sorta di istinto di conservazione dinanzi a un sistema di valori probabilmente debole e controverso, incerto, contraddittorio. Un sistema di valori fragile, che non basta a sé stesso e probabilmente non serve all'adolescente per dirimersi nelle problematiche in cui si trova catapultato nel quotidiano.

La lettura dei risultati non vuole essere totalmente catastrofista: siamo in un'epoca di profonda crisi e gli intervistati sono prima di tutto figli del loro tempo. Va poi considerato anche il fatto che la particolare fase di età può portarli a chiudersi dinanzi a ciò che rappresenta il mondo adulto e a cercare maggiori riposte nei coetanei senza avere però, nella maggior parte dei casi, le adeguate risorse relazionali per creare rapporti costruttivi in maniera competente.

Non coinvolgere gli adulti in eventuali interventi formativi futuri comporterebbe solo un'ulteriore sclerotizzazione delle propensioni semplicistiche e delle resistenze al cambiamento dei ragazzi, sia perché, in assenza di un'etica del sacrificio e soprattutto potendo scegliere la via "più facile" imputando la responsabilità all'adulto che dà l'esempio, possiamo ben immaginare come andrà a risolversi la questione in gran parte dei casi; e sia perché, per quanto gli adolescenti rivendichino a voce sempre più alta la loro autonomia di giudizio, la relazione con gli adulti resta una relazione sbilanciata, sul piano del potere, nei confronti dei secondi. È per quanto motivo che è importante creare nel territorio abitato da questi ragazzi spazi e occasioni di socializzazione in contesti positivi e con adulti che siano esempio valoriale sempre presente, ma al contempo sappiano mettersi in discussione nel rapporto con i giovani che li aiutino a coltivare dei contesti di sperimentazione positivi dove potersi mettere in gioco.

(fonte: Progetto "Sosteniamoci" realizzato dall'Area Giovani della Caritas Diocesana in collaborazione con il Dipartimento di Studi Sociali dell'Università di Pisa, il Centro di Servizio per il Volontariato Vivere Insieme, l'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile e il coordinamento del "Progetto Oratori in Rete")

7.3 Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari diretti

Tabella Riepilogativa Frequentanti oratori

	4-18 anni	Altra parrocchia	stranieri	TOTALI
Parrocchia N.S. del Carmine <i>Oratorio di Rebocco</i>	72	-	58	130
Parrocchia di S. Bernardo Abate <i>Oratorio della Chiappa</i>	100	-	36	136
Parrocchia di San Paolo Apostolo <i>Oratorio della Pianta</i>	90	25	26	141
Parrocchia di S. Maria <i>Oratorio del Molinello</i>	50	10	20	80
Totali	312	35	140	487

Quali beneficiari (destinatari indiretti – la risposta alla domanda del territorio)

- I quartieri in cui si collocano gli oratori.
- I familiari dei ragazzi che frequentano l'oratorio (vedi tabella riepilogativa).
- 10.000 ragazzi con età compresa tra i 6 ed i 14 anni.
- 6.000 ragazzi con un'età compresa tra i 15 ed i 19 anni.
- La scuola per il miglioramento delle competenze scolastiche dei ragazzi e la diminuzione della conflittualità sociale.
- I servizi sociali del Comune che non sono chiamati ad intervenire su situazioni di emarginazione e disagio dei minori.

Tabella Riepilogativa numero parrocchiani

Parrocchia N.S. del Carmine – <i>Oratorio di Rebocco</i>	2.400
Parrocchia di S. Bernardo Abate – <i>Oratorio della Chiappa</i>	5.000
Parrocchia di S. Paolo Apostolo – <i>Oratorio della Pianta</i>	4.500
Parrocchia di S. Maria – <i>Oratorio del Molinello</i>	4.000
Totali	12.300

7.4 *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Tipologia	Utenti - Orari	Servizi
Ludoteca Comunale della Spezia	<p>Si rivolge a bambini e ragazzi in età compresa fra i 3 e i 14 anni provenienti dalle scuole primarie e secondarie della provincia. Di inverno generalmente i bambini ed i ragazzi presenti quotidianamente sono circa 30\40, mentre d'estate nelle attività promosse dalla Ludoteca possono arrivare ad essere coinvolti anche 10 ragazzi contemporaneamente.</p> <p>Aperta tutto l'anno, in inverno i giorni di apertura sono il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 9.00 alle 12.00, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 15.00 alle 18.30; in estate è invece aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività presenti: <ul style="list-style-type: none"> - lettura ed animazione alla lettura - gioco libero ed organizzato - prestito di giocattoli, libri e film - laboratori creativi e di animazione. • Sono a disposizione degli utenti: 1.200 giochi, 2.500 libri e 1.200 film e cartoni animati suddivisi per genere e per età; sono collocati in scaffali aperti, a disposizione di bambini e ragazzi che possono sceglierli liberamente. • E' inoltre presente uno "Scaffale Multiculturale" consultabile che risponde all'esigenza di conoscere e valorizzare culture diverse; raccoglie materiali e strumenti finalizzati all'alfabetizzazione linguistica, libri di divulgazione sui paesi d'origine, materiale multimediale, testi bilingue, giochi e fiabe.
Centro giovanile Dialma Ruggero	<p>Centro giovanile aperto nel 2003 dal comune della Spezia nel quartiere periferico di Fossitermi. Nel corso dell'anno 2015 si sono registrati circa 14.000 accessi di persone di età compresa tra i 14 e i 40 anni.</p> <p>E' aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00; il martedì e il giovedì dalle 9:00 alle 23.00, il sabato dalle 9:00 alle 12:00;</p>	<p>Offre i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spazi attrezzati: 2 sale prova musicali (con o senza strumenti), sala danza, sala teatro, sale riunioni e sala computer; • scuola di musica, corale, danza del ventre; • mediateca; • organizzazione corsi; • supporto ad eventi e concerti o spettacoli portati in scena da vari gruppi/compagnie; • 3 postazioni informatiche con connessione internet ADSL a pagamento orario.
Informagiovani La Spezia	<p>È lo sportello informativo del Comune della Spezia destinato ai giovani. E' un servizio pubblico e gratuito rivolto ai giovani, uno spazio che informa, che aiuta a scegliere, che orienta ai servizi, alle opportunità locali, nazionali ed internazionali, un luogo di incontro tra giovani ed operatori specializzati.</p> <p>Gli accessi più frequenti riguardano giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni. Aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30, il martedì dalle 8.00 alle 18.00 e il sabato dalle 9.30 alle 12.00;</p>	<p>Lo sportello fornisce vari servizi tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazioni sul lavoro (centri per l'impiego, concorsi pubblici); • informazioni su scuola e formazione; • notizie sulla vita sociale (volontariato, servizio civile) e su iniziative per il tempo libero (mostre, spettacoli, concerti); • Card Giovani per i ragazzi dai 15 ai 30 anni; • internet – point; • bacheche "cerco-offro" per annunci personali ed alloggi universitari; • archivio cerco lavoro per presentare il proprio curriculum vitae a possibili datori di lavoro.

Informagiovani Val di Magra	<p>Sono 8 sportelli informativi per i giovani della Val di Magra. È un circuito di sportelli comunali destinati ai giovani residenti nel territorio della media e bassa Val di Magra. Da diversi anni è prevista una messa in rete delle diverse risorse dei comuni più grandi. Sono aperti tutte le mattine dalle 8:30 alle 12:30 e alcuni pomeriggi la settimana a seconda delle disponibilità dei diversi comuni.</p>	<p>Gli sportelli offrono i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • orientamento ed informazione su lavoro, studio e formazione tempo libero; • segreteria studenti per l'Università di Pisa; • segnalazione e promozione delle iniziative del territorio per i giovani; • compilazione curriculum vitae.
CNGEI	<p>Gli scout del CNGEI propongono un percorso educativo orientato a stimolare il cammino personale di crescita dei giovani per giungere ad essere protagonisti delle proprie relazioni personali e sociali, e capaci di accogliere le diversità favorendo il superamento degli stereotipi e i luoghi comuni incentivando il dialogo e l'interiorizzazione dei valori.</p> <p>Il gruppo della provincia della Spezia accoglie 48 ragazzi di età compresa tra gli 8 e 19 anni (24 dagli 8 a 12 anni, 16 dai 12 ai 16 anni e 8 dai 16 ai 19 anni) che sono seguiti da 12 educatori volontari adulti.</p>	<p>Le attività proposte dal gruppo scout sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • educative attraverso il gioco e la vita all'aria aperta a contatto con l'ambiente e la natura dove il punto di forza è l'avventura; • costruzione di un cammino comune dove si impara ad agire nel rispetto delle regole comuni; • pari opportunità di azione stimolando il contributo di ciascuno nella sua unicità per il perseguimento di obiettivi comuni; • percorso educativo per i giovani che sono stimolati alla comprensione dei bisogni e delle necessità altrui, attraverso esperienze concrete di intervento volte a migliorare la realtà sociale stimoliamo la capacità di programmare interventi solidali tenendo conto degli aspetti relazionali e organizzativi; • preparazione dei giovani all'esercizio della democrazia tramite l'educazione al confronto, all'ascolto alla partecipazione attiva e responsabile; • promozione alla cittadinanza attiva e alla partecipare in maniera responsabile nei propri contesti di vita quotidiana.
AGESCI	<p>L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scautismo. Sul territorio della provincia della Spezia operano 3 gruppi scout per un totale di 360 ragazzi coinvolti di età compresa tra gli 8 e i 20 anni (200 bambini tra gli 8 e gli 11 anni, 110 ragazzi tra i 12 e i 16 anni e 50 ragazzi tra i 16 e i 20 anni) seguiti da 40 educatori adulti volontari.</p>	<p>Le attività proposte dai 3 gruppi scout rientrano nelle seguenti aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • giovani come autentici protagonisti della propria crescita, orientata alla "cittadinanza attiva" (autoeducazione e senso di responsabilità); • attenzione a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani; • visione cristiana della vita; • tema della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri; • offre alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di vivere esperienze educative comuni, al di là di ogni ruolo imposto o artificialmente costituito, aiutando a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé e all'accoglienza dell'altro; • vive la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace.

Oratorio Salesiano Don Bosco	<p>È il più vecchio oratorio salesiano della nostra provincia, si trova nel centro cittadino in un'area caratterizzata dalla forte presenza di cittadini stranieri, è frequentato da circa 450 bambini di età compresa tra i 4 e i 22 anni, di cui 320 stranieri.</p> <p>È aperto tutti i giorni dell'anno con piccole variazioni di orario a seconda della stagione.</p>	<p>Le attività proposte sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • break dance il lunedì e il mercoledì alle ore 16.00; • calcetto il lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 19.00; • corso di chitarra il mercoledì ore 18.30 • doposcuola il lunedì e mercoledì ore 15.00; • coro il venerdì alle ore 18.00; • campi estivi in oratorio e residenziali in case della diocesi. • Laboratorio di creazione di burattini tre volte alla settimana; • Banda musicale amatoriale con prove tre volte alla settimana nel tardo pomeriggio; • Doposcuola tutti i pomeriggi; <p>Sono attivi i seguenti gruppi giovanili attivi che seguono attività formative e socio-educative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “C.I.A.O.” il venerdì ore 19.30; • S & G il venerdì ore 19.00; • gruppo animatori il primo e il terzo lunedì del mese; • gruppo famiglie l'ultimo sabato del mese ore 18.00; • azione cattolica tutti i lunedì dalle ore 18.00 alle 19.00. <p>Giochi a disposizione e laboratori attivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3 bigliardini; • un tavolo da ping pong; • giochi di società; • palestra; • campetti da calcetto e pallacanestro; • laboratori della creatività; • laboratorio informatico.
-------------------------------------	---	--

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle

condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Gli obiettivi generali del progetto, partendo dall'analisi dei bisogni rilevati e dalla capacità di risposta finora attivate rispondono all'esigenza di realizzare due livelli di intervento:

1. sostenere le capacità dei ragazzi che frequentano l'oratorio aiutandoli ad apprendere modalità relazionali più compatibili con la loro crescita personale.
2. rafforzare l'azione educativa degli oratori sia in relazione alla scuola che allo sviluppo di capacità individuali.

Obiettivi specifici del progetto per tutte le sedi di progetto

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
Obiettivo Generale 1 = sostenere le capacità dei ragazzi che frequentano l'oratorio aiutandoli ad apprendere modalità relazionali più compatibili con la loro crescita personale.	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di partenza	OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI (situazione di arrivo)
1.1 Avere la possibilità di vivere l'esperienza del gruppo.	1.1 Migliorare le capacità di interagire tra coetanei: riuscire ad instaurare rapporti positivi ed amicali con il gruppo dei pari ed aumentare la collaborazione tra minori (inclusione) del 30% nei primi quattro mesi di progetto (+58 bambini coinvolti).
1.2 Ricostruire il senso delle regole e dei confini in cui è possibile costruire la relazione con gli altri.	1.2 Imparare a rispettare gli altri e le normali regole di convivenza: contribuire alla creazione di relazioni equilibrate e che non prevaricano i ragazzi più timidi e normalizzare i rapporti tra coetanei del 30% nei primi quattro mesi (+43 bambini coinvolti).
1.3 Imparare a concentrarsi, mantenere l'attenzione, concludere le attività e ritrovare il proprio tempo interiore.	1.3 Aumentare le capacità cognitive e di apprendimento dei ragazzi: migliorare le capacità cognitive e di attenzione dei ragazzi a partire dal quarto mese e aumentare le capacità di attenzione del 30% dei ragazzi entro sei mesi (36 bambini coinvolti).

1.4 Il 40% dei ragazzi non è consapevole delle proprie capacità e non sa esprimere la propria creatività.	1.4 Far emergere le capacità espressive e creative dei ragazzi: aumentare l'autostima e la conoscenza delle proprie capacità creative e aumentare la partecipazione ai laboratori artistici del 40% dei ragazzi dal quarto mese di progetto.
1.5 Sperimentare la relazione con adulti – educatori migliorando le capacità di interazione.	1.5 Migliorare le capacità di relazione con gli adulti per il 50% dei giovani dall'ottavo mese di progetto.
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Obiettivo Generale 2 = rafforzare l'azione educativa degli oratori sia in relazione alla scuola che allo sviluppo di capacità individuali;	
2.1 Creare spazi d'incontro e socializzazione che possano accogliere almeno 700 ragazzi.	2.1 Realizzare oratori accoglienti ed organizzati: aumentare i ragazzi che frequentano gli oratori del 20% dai primi mesi di progetto.
2.2 Realizzare attività per il recupero delle capacità espressive attraverso la musica.	2.2 Imparare ad esprimere le proprie emozioni utilizzando la musica come elemento di incontro con sé stessi e con gli altri coinvolgendo almeno 100 ragazzi a partire dal terzo mese di progetto.
2.3 Realizzare attività che facilitino l'integrazione e la partecipazione dei ragazzi.	2.3 Realizzare almeno 2 attività al mese e 2 tornei per insegnare la cooperazione e lo spirito di squadra: sviluppare il senso di partecipazione e di appartenenza dei ragazzi, aumentare la fiducia nelle proprie capacità.
2.4 Attivare servizi di doposcuola e di recupero di competenze linguistiche.	2.4 Realizzare iniziative educative che favoriscono l'integrazione: prevenire l'abbandono scolastico di 50 ragazzi con problemi linguistici e migliorare le capacità di apprendimento ed i risultati scolastici del 40% dei ragazzi dal 6 mese.
2.5 Inserire i giovani in ambienti positivi dove possa essere interrotto il percorso di emarginazione.	2.5 Prevenire il diffondersi di comportamenti a rischio di devianza diminuire tra i ragazzi che frequentano l'oratorio i comportamenti devianti del 80% dal sesto mese.
2.6 Realizzare iniziative durante l'estate.	2.6 Realizzare iniziative per i mesi di giugno-luglio ed agosto ed aumentare i ragazzi che frequentano l'oratorio durante l'estate del 40% anche attraverso l'organizzazione di campi e GREST interparrocchiali.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Obiettivo Generale 1 = sostenere le capacità dei ragazzi che frequentano l'oratorio aiutandoli ad apprendere modalità relazionali più compatibili con la loro crescita personale.			
OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 Migliorare le capacità di interagire tra coetanei			
Azione generale 1.1	Sede	Attività 1.1.1	Metodologia
Giochi di gruppo, laboratori di gioco libero: realizzare giochi che possano	Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco	Giochi di gruppo: <ul style="list-style-type: none"> Tornei biliardino e ping-pong, giochi da tavola e con le carte 	I giochi verranno realizzati secondo un programma definito. Sarà cura degli operatori suddividere i

facilitare l'interazione con il gruppo dei coetanei.	Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi da tavola • Tornei di ping pong • Biliardino e biliardo • Giochi di gruppo in palestra • Giochi da tavola • Giochi di gruppo e da cortile 	bambini e giocare con loro in modo da favorire la socializzazione e l'interazione. A cadenza quindicennale ogni gruppo si riunirà insieme agli animatori per riflettere su quanto è successo durante il periodo, in questa maniera si aiutano i bambini a maturare una maggiore consapevolezza su quanto è accaduto nei gruppi e si aiutano a formulare proposte di nuovi giochi.
	Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta		
	Parrocchia S. Maria - Oratorio del Molinello		

OBIETTIVO SPECIFICO 1.2

Imparare a rispettare gli altri e le normali regole di convivenza

	Sede	Attività 1.2.1	Metodologia
Azione generale 1.2 Laboratorio ludico-espressivo sulla mediazione: imparare a gestire i conflitti e il rispetto delle regole	Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco	Attività ludico-espressiva sulla mediazione : <ul style="list-style-type: none"> • gioco delle carte dei conflitti • gioco del mondo • giochi di mediazione • Giochi di ruolo • Laboratorio delle emozioni • Laboratorio dei diritti e dei doveri • Educazione civica • Laboratorio di costruzione delle regole • preparare i materiali ed i gruppi dei bambini • dare i ruoli ai bambini e giocare insieme a loro • confrontarsi sul gioco fatto 	Il programma delle attività che coinvolge tutti gli oratori, ha lo scopo di aiutare i bambini ad acquisire strumenti per affrontare le situazioni di conflitto e trasformarle in occasioni di incontro e cooperazione. I giochi e le attività sono studiati per favorire l'apprendimento di modalità di soluzione dei problemi che non isolino i bambini meno capaci, ma stimolino la partecipazione di tutti. La presenza degli animatori e dei volontari diventa importantissima per raggiungere l'obiettivo della socializzazione previsto. Inoltre i giochi proposti hanno lo scopo di far apprendere l'importanza delle regole come rispetto reciproco aiutando i bambini ad interiorizzarle.
	Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa		
	Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta		
	Parrocchia S. Maria - Oratorio del Molinello		

OBIETTIVO SPECIFICO 1.3

Aumentare le capacità cognitive e di apprendimento dei ragazzi

Azione generale 1.3	Sede	Attività 1.3.1	Metodologia
---------------------	------	----------------	-------------

Laboratori informatici: potenziare le capacità logico-cognitive	Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco	Laboratorio informatico	Lo scopo di queste attività è quello di aiutare il bambino a sviluppare le competenze cognitive e logiche attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici che diventano occasione di gioco e di apprendimento attraverso esperienze concrete. Gli oratori più grandi sono già attrezzati con l'informatica mentre quelli più piccoli potranno utilizzare i laboratori già attrezzati degli oratori vicini. In questa maniera si facilita l'interazione tra i diversi oratori e la condivisione delle risorse. Il laboratorio di informatica rappresenta inoltre l'occasione di uscire dallo spazio dell'oratorio per raggiungere un maggior numero di giovani condividendo modalità espressive molto diffuse tra i ragazzi.
	Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa		
	Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta		
	Parrocchia S. Maria - Oratorio del Molinello		

OBIETTIVO SPECIFICO 1.4

Far emergere le capacità espressive e creative dei ragazzi

	Sede	Attività 1.4.1	Metodologia
Azione generale 1.4 Laboratori artistici: sviluppo delle capacità espressive	Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco	Laboratori artistici: <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori disegno, scultura scenografia • Laboratorio di decoupage • Laboratorio di polistirolo e creta • Laboratorio di pittura, cartapesta e addobbi per le festività • Laboratori di disegno, decoupage e giardinaggio 	Rendere i ragazzi protagonisti consapevoli delle proprie capacità artistiche e creative attraverso la realizzazione di piccoli manufatti e la preparazione di feste ed eventi rivolti alla collettività
	Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa		
	Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta		
	Parrocchia S. Maria - Oratorio del Molinello		

OBIETTIVO SPECIFICO 1.5

Migliorare le capacità di relazione con gli adulti per il 50 % dei giovani

	Sede	Attività 1.5.1	Metodologia
--	-------------	-----------------------	--------------------

Azione generale 1.5 Riscoprire la relazione con gli adulti educatori: laboratori teatrali ed espressivi	Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco	Laboratori teatrali: <ul style="list-style-type: none"> • Allestimento di spettacoli teatrali e musical • Laboratorio teatrale e realizzazione di musical • Laboratori espressivi • Laboratori animazione e feste 	I laboratori teatrali e i laboratori espressivi sono l'occasione per ragazzi di provare ad assumere altri ruoli, sperimentare l'interazione costruttiva con gli altri, imparare ad esprimersi in pubblico, sviluppare la memoria e le capacità espressive. Le attività laboratoriali termineranno con la realizzazione di uno spettacolo comune tra diversi oratori. Si vuole inoltre realizzare la possibilità di riscoprire le proprie origini con gli adulti che raccontano le storie delle famiglie, dei territori di provenienza, i giochi di quando erano bambini.
	Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa		
	Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta		
	Parrocchia S. Maria - Oratorio del Molinello		

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)

Obiettivo Generale 2 = rafforzare l'azione educativa degli oratori sia in relazione alla scuola che allo sviluppo di capacità individuali

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1

Realizzare oratori accoglienti ed organizzati

	Sede	Attività 2.1.1- 2.1.2- 2.1.3	Metodologia
Azione generale 2.1 Coordinamento degli oratori, aggiornamento degli operatori e realizzazione della carta dei servizi	Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco	Attività 2.1.1: Coordinamento <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione degli incontri • Mappatura delle attività realizzate • Individuazione delle attività da implementare • Realizzare acquisti comuni (palcoscenico, strumenti musicali, computer, strumenti multimediali) • Organizzare l'utilizzo della strumentazione comune in base ai programmi di attività previsti negli oratori. 	Durante il primo mese verranno definiti i momenti di incontro e di coordinamento tra gli oratori che hanno lo scopo di sostenere le attività programmate tra queste vi
	Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa		

	<p>Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta</p>	<p>Aggiornamento operatori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmare e realizzare attività di formazione-aggiornamento <p>Attività 2.1.3 Carta dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire le attività base realizzate nei vari oratori • Definire i tempi e le modalità di accesso • Realizzare una carta dei servizi offerti dagli oratori • Diffondere la carta nelle parrocchie, scuole e quartieri in modo da farla conoscere alle famiglie • Definire gli standard di qualità • Definire le modalità di verifica del gradimento del servizio 	
	<p>Parrocchia S. Maria - Oratorio del Molinello</p>		

OBIETTIVO SPECIFICO 2.2

Realizzare attività per insegnare la cooperazione e lo spirito di squadra

	Sede	Attività 2.2.1	Metodologia
<p>Azione generale 2.3 Organizzare giochi di squadra, tornei di calcio e di pallavolo</p>	<p>Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco</p>	<p>Giochi di squadra e attività di gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calciotto, basket e pallavolo • bigliardino • Bocce • Giochi da tavola • Giochi di carte • Giochi di ruolo • Giochi di gruppo 	<p>Le partite saranno organizzate nei campi dei vari oratori in un torneo che coinvolgerà molti di essi. Le partite, arbitrate da un animatore saranno l'occasione per i bambini di mettere in pratica il rispetto delle regole e lo sviluppo del senso di appartenenza e di condivisione di un sano spirito di competizione sportiva. Le attività di gruppo saranno realizzate attraverso la creazione di momenti dedicati all'interno dell'oratorio con cadenza settimanale.</p>
	<p>Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa</p>		
	<p>Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta</p>		
	<p>Parrocchia S. Maria - Oratorio del Molinello</p>		

OBIETTIVO SPECIFICO 2.3

Realizzare iniziative educative che favoriscono l'integrazione

	Sede	Attività 2.3.1	Metodologia
--	-------------	-----------------------	--------------------

Azione generale 2.4 Attività di doposcuola e laboratori linguistici	Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco	Attività di doposcuola <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno didattico • Doposcuola • Gruppo di sostegno scolastico 	Si tratta di organizzare attività di doposcuola e recupero scolastico per sostenere i ragazzi nelle attività scolastiche, con l'aiuto ed il sostegno di insegnanti volontari. I laboratori linguistici hanno invece lo scopo di aiutare la comprensione dell'italiano e delle altre lingue e sono rivolti soprattutto a ragazzi stranieri per facilitare il loro inserimento scolastico e la loro integrazione.
	Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa		
	Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta		
	Parrocchia S. Maria - Oratorio del Molinello		

OBIETTIVO SPECIFICO 2.4

Prevenire il diffondersi di comportamenti a rischio di devianza

	Sede	Attività 2.4.1	Metodologia
Azione generale 2.5 Prevenzione: realizzare un programma di educazione alla cura del sé	Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco	Laboratori educativi <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo dopo Cresima e giovanissimi • gruppo famiglie e gruppo adulti • Gruppo giovani • Gruppo volontari della carità 	Lo scopo è quello di fornire strumenti per capire le conseguenze dei comportamenti a rischio e dare l'opportunità di confrontarsi su aspetti spesso sottovalutati dei propri comportamenti. Offrire ai ragazzi il riferimento di animatori adulti con cui instaurare un rapporto di fiducia che li aiuti a parlare di eventuali problemi.
	Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa		
	Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta		
	Parrocchia S. Francesco d'Assisi – Oratorio di Fossitermi		
	Parrocchia S. Maria - Oratorio del Molinello		

OBIETTIVO SPECIFICO 2.5

Realizzare iniziative per i mesi di giugno-luglio ed agosto

	Sede	Attività 2.5.1	Metodologia
Azione generale 2.6 Tempo estivo: aumentare il programma delle attività per l'estate	Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco	Attività estive: <ul style="list-style-type: none"> • Campi estivi residenziali presso la Casa Diocesana San Pio X di Cassego di Varese Ligure • Escursioni organizzate • Campo estivo parrocchiale • Campo estivo interparrocchiale e 	Questa attività coinvolge diversi oratori che si accordano per realizzare insieme attività durante i tre mesi estivi in cui terminano le scuole e le famiglie che lavorano non sanno come organizzarsi con i bambini. L'esperienza del tempo estivo è nata nel 2008 su
	Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa		
	Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta		

Obiettivo specifico 1.4 Far emergere le capacità espressive e creative dei ragazzi	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Attività 1.4.1 laboratori artistici												
Obiettivo specifico 1.5 Migliorare le capacità di relazione con gli adulti per il 50% dei giovani	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Attività 1.5.1 laboratori teatrali												

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)

Obiettivo Generale 2 = rafforzare l'azione educativa degli oratori sia in relazione alla scuola che allo sviluppo di capacità individuali

Sede Parrocchia di N.S. del Carmine – Oratorio di Rebocco
Parrocchia di S. Bernardo Abate – Oratorio della Chiappa
Parrocchia di S. Paolo Apostolo – Oratorio della Pianta
Parrocchia S. Maria - Oratorio del Molinello

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
Obiettivo specifico 2.1 Realizzare oratori accoglienti e organizzati	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Attività 2.1.1 coordinamento												
Attività 2.1.2 Aggiornamento operatori												
Attività 2.1.3 carta dei servizi												
Obiettivo specifico 2.2 Realizzare attività per insegnare la cooperazione e lo spirito di squadra	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Attività 2.2.1 giochi di squadra												
Obiettivo specifico 2.3 Realizzare iniziative educative che favoriscono l'integrazione	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese

Attività 2.3.1 attività di doposcuola												
Obiettivo specifico 2.4 Prevenire il diffondersi di comportamenti a rischio di devianza	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Attività 2.4.1 Laboratori educativi												
Obiettivo specifico 2.5 Realizzare le iniziative per i mesi di giugno, luglio ed agosto	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Attività 2.5.1 Attività estive												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto6)	
Obiettivo Generale 1 = sostenere le capacità dei ragazzi che frequentano l'oratorio aiutandoli ad apprendere modalità relazionali più compatibili con la loro crescita personale	
SEDI: Parrocchia Nostra Signora del Carmine; Parrocchia San Bernardo Abate; Parrocchia San Paolo Apostolo; Parrocchia Santa Maria del Molinello;	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1 Giochi di gruppo, laboratori di gioco libero: realizzare giochi che possano facilitare l'interazione con il gruppo dei coetanei	I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • facilitare la realizzazione del programma di giochi; • fare da mediatori tra i ragazzi e gli animatori; • preparare la realizzazione dei giochi; • collaborare con gli altri animatori nella realizzazione delle attività ludiche; • giocare insieme ai bambini; • facilitare la partecipazione di tutti i bambini; • aiutare i bambini ad organizzare giochi di gruppo auto-gestiti; • aiutare i ragazzi ad imparare ad interrogarsi sui risultati raggiunti (discutere con loro, esaminare i problemi e le cose positive).
Attività 1.2.1 Laboratorio ludico-espressivo sulla mediazione: imparare a gestire i conflitti e il rispetto delle regole	I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • realizzare le attività di gioco previste: gioco delle carte dei conflitti, gioco del mondo, giochi di mediazione; • collaborare con gli animatori a preparare i materiali ed i gruppi dei bambini; • dare i ruoli ai bambini e giocare insieme a loro; • facilitare la partecipazione di tutti i bambini; • aiutare a creare un clima divertente e di collaborazione tra i ragazzi; • confrontarsi sul gioco fatto.

<p>Attività 1.3.1 Laboratori informatici e torneo della matematica: potenziare le capacità logico- cognitive</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>Laboratori di informatica – formazione base- giornalino e sito web</u> <ul style="list-style-type: none"> • aiutare i ragazzi a prendere confidenza con l’informatica; • collaborare con gli operatori all’organizzazione del laboratorio informatico ed all’allestimento degli spazi e delle attività; • aiutare i ragazzi ad utilizzare il computer; • sostenere i ragazzi ed aiutarli a superare le difficoltà; • aiutare a far emergere le capacità dei ragazzi; • stimolare i ragazzi ad esprimersi e realizzare il giornalino informatico. ✓ <u>Giochi matematici- sviluppo competenze logiche- torneo della matematica</u> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori nella realizzazione delle attività di gioco; • aiutare i bambini a svolgere le attività; • giocare con i bambini; • favorire l’espressione delle capacità logico-matematiche dei bambini; • organizzare il torneo della matematica e partecipare alle attività per realizzarlo.
<p>Attività 1.4.1 Laboratori artistici: sviluppo delle capacità espressive</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitare nei bambini le capacità di manipolare per esprimersi; • collaborare con gli operatori all’organizzazione dei laboratori artistici; • partecipare insieme ai bambini ai laboratori; • sviluppare le capacità artistico - espressive dei bambini; • valorizzare gli oggetti prodotti dai minori; • collaborare all’organizzazione di una mostra dei prodotti realizzati dai bambini.
<p>Attività 1.5.1 Laboratori teatrali</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori all’allestimento dei laboratori teatrali; • partecipare ai giochi di espressione; • aiutare i bambini ad esprimersi; • scegliere con gli operatori quali spettacoli rappresentare e la distribuzione delle parti ai bambini; • aiutare i bambini ad imparare la parte assegnata; • aiutare durante le prove; • aiutare nella realizzazione delle scenografie facendo partecipare anche i bambini; • aiutare nell’allestimento dello spettacolo.
<p>AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Obiettivo Generale 2 = rafforzare l’azione educativa degli oratori sia in relazione alla scuola che allo sviluppo di capacità individuali</p>	
<p>SEDI: Parrocchia Nostra Signora del Carmine; Parrocchia San Bernardo Abate; Parrocchia San Paolo Apostolo; Parrocchia Santa Croce in Beverino; Parrocchia Santa Maria del Molinello;</p>	
<p>Attività 2.1.1 Coordinamento degli oratori</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le attività di collegamento tra i diversi oratori; • attività di segreteria per la rete degli oratori; • mappatura delle attività realizzate; • programmare e realizzare attività animative insieme agli altri oratori; • aiutare nella compilazione delle schede attività in cui vengono registrati i giochi e le attività realizzate, il numero dei partecipanti ed i risultati ottenuti.

<p>Attività 2.1.2 Formazione degli operatori</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programmare le attività di formazione-aggiornamento: collaborare alle attività di organizzazione del percorso formativo ed alla sua pubblicità; • realizzare la formazione: collaborare alle attività di registrazione dei partecipanti, registrazione degli incontri e recupero materiali per le attività di gioco.
<p>Attività 2.1.3 Realizzazione della carta dei servizi</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire le attività base realizzate nei vari oratori: aiutare a compilare le schede dei giochi e delle attività che vengono realizzate nei singoli oratori; • realizzare una carta dei servizi offerti dagli oratori: raccogliere le attività principali di ogni oratorio ed aiutare nella realizzazione di una pubblicazione curando anche la parte grafica e realizzando le fotografie necessarie; • diffondere la carta nelle parrocchie, scuole e quartieri in modo da farla conoscere alle famiglie: partecipare alle iniziative di promozione della carta dei servizi aiutando ad organizzare gli incontri nelle parrocchie, scuole e quartieri anche offrendo la loro testimonianza su quanto viene realizzato negli oratori; • rilevare il gradimento del servizio: i volontari del servizio civile collaborano alle attività di rilevazione del gradimento del servizio anche raccogliendo i questionari e le proposte dei bambini e delle loro famiglie.
<p>Attività 2.2.1 Organizzare giochi di squadra, tornei di calcio e di pallavolo</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzare le attività di gioco in collaborazione con gli operatori predisponendo tutti i materiali e gli spazi per la loro realizzazione; • partecipare alle attività sportive organizzate; • vedere come i ragazzi partecipano e facilitare le capacità di cooperazione tra i ragazzi; • aiutare a far emergere uno spirito di squadra e di aiuto reciproco; • facilitare la partecipazione di ogni ragazzo facendo attenzione che ognuno possa avere un ruolo e giocare almeno una parte delle partite.
<p>Attività 2.3.1 Attività di doposcuola e laboratori linguistici</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <p>✓ <u>Doposcuola</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori all'organizzazione delle attività di doposcuola; • collaborare alle iniziative di recupero scolastico; • aiutare i bambini a fare i compiti e capire le materie in cui hanno più difficoltà; • sostenere la partecipazione dei bambini; • vedere come i ragazzi si rapportano allo studio ed aiutarli a sviluppare modalità di studio valide. <p>✓ <u>laboratori linguistici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori all'allestimento dei laboratori ed all'organizzazione di gruppi di bambini; • facilitare la partecipazione di bambini ai laboratori linguistici; • partecipare con i bambini alla realizzazione di giochi che facilitano l'apprendimento delle lingue; • fare da mediazione tra i bambini e gli operatori; • sostenere ed aiutare i bambini a partecipare ai laboratori ed aiutarli a superare le difficoltà di comprensione ed espressione.
<p>Attività 2.4.1 Prevenzione: realizzare un programma di educazione alla cura del sé</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori per organizzare il programma di educazione alla salute; • parlare con i ragazzi, capire se ci sono problemi di abuso di sostanze; • mediare tra i ragazzi e gli operatori facilitando la comunicazione con i ragazzi; • mantenere contatti con le famiglie dei ragazzi problematici.

<p>Attività 2.5.1 Tempo estivo: aumentare il programma delle attività per l'estate</p>	<p>I giovani del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborare con gli operatori all'organizzazione delle attività; • pubblicizzare le iniziative; • organizzare i giochi e le attività del tempo estivo; • partecipare ai giochi con i ragazzi; • preparare i campi da gioco; • organizzare i tornei; • organizzare le feste; • organizzare il campus residenziale; • partecipare alle gite ed al campus residenziale; • organizzare momenti animativi insieme agli altri oratori del progetto; • programmare attività comuni per potenziare l'offerta animativa dei diversi oratori;
--	---

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Obiettivo Generale 1 = sostenere le capacità dei ragazzi che frequentano l'oratorio aiutandoli ad apprendere modalità relazionali più compatibili con la loro crescita personale		
N.	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professione indicata
SEDE: Parrocchia Nostra Signora del Carmine		
1	Sacerdote esperto in attività di animazione	Attività 1.1.1; attività 1.5.1
4	Animatori volontari	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.5.1
1	Volontario	Attività 1.3.1
4	Volontari esperti in attività espressive	Attività 1.2.1; attività 1.4.1; attività 1.5.1
SEDE: Parrocchia San Bernardo Abate		
1	Sacerdote esperto in attività di animazione	Attività 1.1.1; attività 1.5.1
2	Animatori volontari	Attività 1.1.1; attività 1.4.1
2	Animatori esperti in attività espressive	Attività 1.4.1
SEDE: Parrocchia San Paolo Apostolo		
1	Sacerdote esperto in attività di animazione	Attività 1.1.1; attività 1.5.1
6	Animatori volontari	Attività 1.1.1; attività 1.4.1
2	Animatori volontari esperti in attività espressive	Attività 1.4.1
SEDE: Parrocchia Santa Maria del Molinello		

1	Sacerdote esperto in attività di animazione	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.5.1
2	Animatori volontari	Attività 1.1.1; attività 1.4.1
2	Volontari esperti in attività espressive	Attività 1.4.1
2	Insegnanti volontari	Attività 1.5.1
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Obiettivo Generale 2 = rafforzare l'azione educativa degli oratori sia in relazione alla scuola che allo sviluppo di capacità individuali		
SEDE: Parrocchia Nostra Signora del Carmine		
1	Sacerdote esperto in attività di animazione	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.4.1; attività 2.5.1
4	Animatori volontari	Attività 2.1.1; attività 2.2.1; attività 2.5.1
2	Musicisti volontari	attività 2.5.1
2	Insegnanti volontari	Attività 2.3.1; attività 2.4.1; attività 2.5.1
SEDE: Parrocchia San Bernardo Abate		
1	Sacerdote esperto in attività di animazione	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3 attività 2.4.1
4	Animatori volontari	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.3.1; attività 2.5.1
2	Animatori esperti in attività espressive	Attività 2.2.1; attività 2.3.1; attività 2.5.1
SEDE: Parrocchia San Paolo Apostolo		
1	Sacerdote esperto in attività di animazione	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3 ;attività 2.5.1; attività 2.5.1
5	Animatori volontari	Attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.3.1; attività 2.5.1;
4	Animatori esperti in attività espressive	Attività 2.3.1; attività 2.5.1
SEDE: Parrocchia Santa Maria del Molinello		
1	Sacerdote esperto in attività di animazione	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.5.1
4	Animatori volontari	Attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.3.1; attività 2.5.1;
3	Volontari esperti in attività espressive	attività 2.3.1; attività 2.5.1
2	Insegnanti volontari	Attività 2.3.1; attività 2.4.1; attività 2.5.1

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

8

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	8
13) Numero posti con solo vitto (*)	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	1.145 ore
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DEL CARMINE	LA SPEZIA	VIA REBOCCO 89	40886	2						
2	PARROCCHIA SAN BERNARDO ABATE	LA SPEZIA	VIA SAN BERNARDO 8	40900	2						
3	PARROCCHIA DI S.PAOLO APOSTOLO	LA SPEZIA	VIA SARDEGNA 14	40877	2						
4	PARROCCHIA DI SANTA MARIA DEL MOLINELLO	VEZZANO LIGURE	Via Giuseppe Garibaldi	61136	2						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana della Spezia insieme ad alcune associazioni di volontariato, cooperative sociali, e le sedi di realizzazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città.

Il coordinamento di queste attività avviene presso il Point Provinciale del Servizio Civile (messo a disposizione dalla Diocesi) che è il centro di promozione e documentazione sul Servizio Civile (filmati, video, opuscoli, giornalini, materiale pubblicitario e documentario) a disposizione dei giovani e dei centri operativi ed ha anche lo scopo di informare e promuovere le attività realizzate, i progetti ed il servizio stesso. Il Point si trova in una delle vie principali del centro città ed è collocato a livello strada, sotto i portici, come un negozio, questa posizione favorevole fa sì che esso sia meta tutto l'anno di persone che cercano informazioni su corsi di formazione, iniziative di cittadinanza attiva, Servizio Civile, mondo giovanile e tanto altro. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì tutte le mattine e due pomeriggi, il martedì e il giovedì, e viene gestito da operatori e volontari.

Le attività di promozione a livello locale si realizzano attraverso:

- Produzione di dépliant, locandine e manifesti sul Servizio Civile.
- Proposta di esperienze di volontariato e tirocinio presso le sedi di servizio civile.
- Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- Interviste e servizi sulla televisione diocesana Tele Liguria Sud.
- Percorsi di animazione al Servizio Civile nelle scuole e nei gruppi giovanili.

Diffusione di informazioni sul Servizio Civile, sui progetti e sulle esperienze di

- volontariato attraverso il sito della Caritas diocesana www.caritasonline.it e la pagina facebook Caritas la Spezia.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Le attività di promozione e sensibilizzazione a livello locale sono coordinate dal Point Provinciale del Servizio Civile, centro d'incontro messo a disposizione dalla Caritas diocesana che realizza diverse iniziative coinvolgendo direttamente i giovani in servizio ed i volontari. Inoltre all'interno del progetto, la Caritas, con la collaborazione delle sedi operative, svolge le seguenti attività:

- Studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazioni grafiche, informatica, accesso a stampa, Radio e TV).
- Promozione di servizi televisivi e radiofonici con le testimonianze dei ragazzi in Servizio Civile.
- Realizzazione di stand promozionali con la partecipazione a feste parrocchiali, feste cittadine sagre e manifestazioni rivolte ai giovani.
- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi giovani (Scout A.G.E.S.C.I., Azione Cattolica, gruppi parrocchiali), associazioni e scuole (progetti di promozione nelle scuole superiori: ITIS Capellini, ITC Fossati, Liceo Artistico Cardarelli, Istituto Alberghiero Casini, Liceo Scientifico A. Pacinotti, Liceo Scientifico Parentucelli di Sarzana) per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- La Caritas diocesana della Spezia è membra del Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile, partecipa alle iniziative regionali della CLESC (Conferenza Ligure degli Enti di Servizio Civile) e si avvale di tutti gli strumenti di divulgazione e di sensibilizzazione promossi dal Tavolo Provinciale e dal Centro di Servizio per il volontariato "Vivere Insieme" per sostenere e promuovere il Servizio Civile.

Totale ore dedicate durante il Servizio Civile: 30 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

nessun requisito

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

- Publisystem srl. Codice fiscale/P.IVA 00841990112

Obiettivo specifico	Azione generale	Attività	Supporto offerto
2.1 Realizzare oratori accoglienti ed organizzati	2.1 Coordinamento degli oratori, aggiornamento, degli operatori e realizzazione della carta dei servizi	2.1.3 Carta dei servizi	Stampa di 100 copie della Carta dei Servizi realizzata nell'abito delle attività progettuali

- Centro di Servizio del Volontariato Vivere Insieme. Codice Fiscale: 91044960119

Obiettivo specifico	Azione generale	Attività	Supporto offerto
2.1 Realizzare oratori accoglienti ed organizzati	2.1 Coordinamento degli oratori, aggiornamento, degli operatori e realizzazione della carta dei servizi	2.1.2 Aggiornamento operatori	Supporto e consulenza per l'organizzazione e la conduzione dei corsi di formazione. Aule formative e materiale didattico.

- Associazione Mondo Nuovo Caritas. Codice Fiscale: 91070270110

Obiettivo specifico	Azione generale	Attività	Supporto offerto
1.2 imparare a rispettare gli altri e le normali regole di convivenza	1.2 Laboratori ludico-espressivo sulla mediazione	1.2.1 attività ludico-espressive sulla mediazione	2 formatori esperti nelle tematiche relative alla mediazione e alla gestione dei conflitti. Materiale didattico, testi e giochi

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Per la formazione a livello diocesano:

- Point Provinciale, Via Chiodo, 24 La Spezia
- Aula multimediale Casa Massà, via Cadorna 24 La Spezia
- Cittadella della Pace, Via XV Giugno, 38 a La Spezia
- Oasi Francesca Caritas, località Prato della Signora – Rocchetta di Vara (SP)
- Via Greti di Valdurasca snc – Follo (SP)

31) *Modalità di attuazione* (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti* (*)

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste* (*)

34) *Contenuti della formazione* (*)

35) *Durata* (*)

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione* (*)

Point Provinciale, Via Chiodo, 24 – La Spezia

Aula Multimediale Casa Massà via Cadorna, 24 – La Spezia

Cittadella della Pace, Via XV Giugno, 38 - La Spezia

Parrocchia San Bernardo Abate, Via San Bernardo 8 - La Spezia

Parrocchia Di S. Paolo Apostolo, Via Sardegna 14 - La Spezia

37) *Modalità di attuazione* (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli* (*)

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"* (*)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo specifico complessivo di 72 ore che si svolgerà nei primi 90 giorni dall'avvio del Servizio.

1ª Fase: Accesso al Servizio Civile - strumenti e competenze base per lo svolgimento del Servizio

Tecniche e Metodologie di realizzazione

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della realtà in cui si viene inseriti in modo da fornire al Volontario gli strumenti e le conoscenze di base per svolgere i compiti previsti dal progetto:

Argomento	Obiettivi	Tecniche/Metodologie
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Si vogliono informare i volontari sui rischi connessi allo svolgimento del progetto e formare sulle procedure minime per ridurre i rischi durante lo svolgimento del servizio	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer
Le risorse del territorio: servizi pubblici e terzo settore nella provincia della Spezia	Si vogliono far conoscere ai volontari le risorse territoriali con cui avranno maggiormente a che fare per lo svolgimento dei loro compiti.	Lezione espositiva di tipo frontale.
Il lavoro di rete nei servizi alla persona	Si vuole dare ai volontari una visione sulle più importanti caratteristiche del lavoro di rete e fornire gli strumenti base per la progettazione della mappatura delle risorse territoriali.	Lezioni frontali mediate da diapositive multimediali Analisi e confronto di casi-esperienze e applicazioni pratiche.
L'accoglienza e la comunicazione con la persona.	Si vuol dare ai volontari una conoscenza base sulle forme migliori per promuovere una comunicazione adeguata ed efficace.	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione.
Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni:	Si vogliono fornire ai volontari gli strumenti base per una corretta gestione delle proprie emozioni per l'adeguato riconoscimento del bagaglio emozionale delle persone con cui si entra in relazione.	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer. Utilizzo di modalità non formali quali lo sharing, il dibattito e i giochi di gruppo.
Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe.	Si vogliono fornire ai volontari gli strumenti necessari per permettergli di riuscire a lavorare in attività che richiedono la formazione di un'equipe di lavoro che sia coordinata nell'azione di sostegno e promozione alla persona.	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer.
La comunicazione e l'ascolto attivo	Si vuole fornire ai volontari le tecniche per una comunicazione efficace : come dimostrare capacità di porre attenzione alla comunicazione del proprio interlocutore.	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer. Utilizzo di dinamiche non formali quali il modellamento e la simulazione.
L'Oratorio: significato di una proposta educativa.	Si vogliono rendere i volontari consapevoli delle caratteristiche educative dell'ambito oratoriale.	Lezione introduttiva di tipo frontale. Utilizzo dell'action learning.
Il colloquio motivazionale	Si vuol fare acquisire ai volontari la conoscenza delle tecniche fondanti del	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una

	colloquio motivazionale nei processi di attivazione dell'utenza	presentazione su computer. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione
--	---	---

Numero di ore previste: 36 per un totale di 9 incontri

2ª Fase: approfondimento tematiche legate alle attività previste dal progetto

Tecniche e Metodologie di realizzazione

È previsto dal progetto che l'accompagnamento formativo specifico sia focalizzato sulle attività e temi inerenti all'ambito di progetto in cui i ragazzi del Servizio Civile sono inseriti, pertanto questa seconda serie affronterà argomenti e temi ancora più specifici:

Argomento	Obiettivi	Tecniche/Metodologie
I giovani: fattori di rischio e fattori protettivi.	Excursus sulle dinamiche giovanili per rendere i volontari più consapevoli delle caratteristiche dell'utenza e aumentare la loro efficacia di intervento.	Lezione frontale con annesso modulo pratico di analisi dei casi.
Educazione tra pari.	Si vogliono fornire ai volontari gli elementi base e le tecniche più comuni da utilizzare in contesti educativi tra pari.	Unità didattica di tipo frontale. Utilizzo di modalità non formali quali esercitazioni di Ice breaker, simulazioni e giochi di ruolo.
Tecniche di animazione e socializzazione	Si vogliono dare ai volontari gli strumenti per poter progettare e condurre attività animative.	Lezione frontale con ausilio di un supporto video con annesso modulo di Alfabetizzazione partecipativa.
La progettazione sociale	Si vuole rendere i volontari capaci di interpretare le linee che guidano la progettazione sociale e gli interventi di promozione della persona portando degli esempi concreti.	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer. Utilizzo di modalità non formali quali il modellamento, il project based learning e la simulazione.
Il metodo cooperativo.	Si vuole rendere i volontari in grado di promuovere attività educative che prevedano il coinvolgimento del gruppo in un clima di partecipazione costruttiva.	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di dinamiche non formali quale la tecnica della scoperta guidata
Il doposcuola: i compiti, aiuti didattici, la motivazione e il rinforzo.	Si vogliono dare ai volontari gli strumenti necessari per poter offrire un metodo di studio e rinforzo motivazionale per il sostegno didattico a tutte le fasce d'età interessate allo studio.	Lezione espositiva frontale e utilizzo di tecniche non formali quali esercitazioni individuali e di gruppo.
Organizzazione del tempo estivo: GREST e campi residenziali.	Si vogliono dare ai volontari gli strumenti e le tecniche per l'organizzazione di campi residenziali.	Unità didattica di tipo frontale. Utilizzo di tecniche non formali quali simulazione, il role-playing e problem solving.
Monitoraggio degli interventi nei percorsi di assistenza alle persone	Si vuole fornire una metodologia di base per monitorare gli	Utilizzo di didattica formale, cenni di metodologia della ricerca

	interventi di assistenza alle persone	sociale e il monitoraggio nei progetti sociali
--	---------------------------------------	--

Numero di ore previste: 36 per un totale di 8 incontri

41) *Contenuti della formazione (*)*

1ª Fase: Accesso al Servizio Civile: strumenti e competenze base per lo svolgimento del Servizio			
N.	MODULO FORMATIVO	FORMATORE	TEMPISTICA
1	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Orazio Arena	2 ore
2	Le risorse del territorio: servizi pubblici e terzo settore nella provincia della Spezia	Esposito Gilda	4 ore
3	Il lavoro di rete: nei servizi alla persona	Esposito Gilda	4 ore
4	L'accoglienza e la comunicazione con la persona	Cristina Micheletto	4 ore
5	Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni	Cristina Micheletto	4 ore
6	Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe	Pontali Giovanni Cristina Micheletto	4 ore
7	La comunicazione e l'ascolto attivo	Pontali Giovanni Cristina Micheletto	4 ore
8	L'Oratorio: significato di una proposta educativa	Giorgio Rebecchi Davide De Pietro	6 ore
9	Il colloquio motivazionale	Cristina Micheletto	4 ore
2a Fase: approfondimento tematiche legate alle attività previste dal progetto			
10	I giovani: fattori di rischio e fattori protettivi	Cristina Micheletto	4 ore
11	Educazione tra pari	Pontali Giovanni Cristina Micheletto	4 ore
12	La progettazione sociale	Esposito Gilda	6 ore
13	Tecniche di animazione e socializzazione	Giovanni Pontali	6 ore
14	Il metodo cooperativo	Cristina Micheletto	4 ore
15	Il doposcuola: i compiti, aiuti didattici, la motivazione e il rinforzo	Cristina Micheletto	4 ore
16	Organizzazione del tempo estivo: GREST e campi residenziali	Giorgio Rebecchi e Giovanni Pontali	4 ore
17	Monitoraggio degli interventi nei percorsi di assistenza alle persone	Esposito Gilda	4 ore

Contenuti della formazione specifica esplicitati secondo la connessione diretta con le attività previste dal progetto e per singola sede di servizio:

MODULO FORMATIVO	Parrocchia di Nostra Signora del Carmine	Parrocchia San Bernardo Abate	Parrocchia San Paolo Apostolo	Parrocchia Santa Croce	Parrocchia Santa Maria
1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
2 - Le risorse del territorio: servizi pubblici e terzo settore nella provincia della Spezia	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
3 - Il lavoro di rete nei servizi alla persona	Attività 1.1.1; 1.2.1; 1.3.2; 3.2.1; 3.3.1	Attività 1.1.1; 1.2.1; 1.3.2; 3.2.1; 3.3.1	Attività 3.2.1; 3.3.1	Attività 3.2.1; 3.3.1	Attività 1.1.1; 2.1.2; 3.2.1; 3.3.1
4 - L'accoglienza e la comunicazione con la persona	Attività 1.3.1; 1.3.2;	Attività 1.2.1; 1.3.1; 2.2.1	Attività 1.2.1; 1.3.1;	Attività 1.2.1;	Attività 1.2.2, 1.3.1;
5 - Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni	Attività 1.3.1; 1.3.2; 2.2.2	Attività 1.2.1 1.3.1; 2.2.1	Attività 1.1.1; 1.2.1; 1.3.1;	Attività 1.2.1; 2.1.2;	Attività 1.3.1; 2.2.1
6 - Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
7 - La comunicazione e l'ascolto attivo	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
8 - L'Oratorio: significato di una proposta educativa	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
9 - Il colloquio Motivazionale	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
10 - I giovani: fattori di rischio e fattori protettivi	Attività 2.1.2;	Attività 2.1.2;	Attività 1.1.1;	Attività 1.1.1;	Attività 2.2.1
11 - Educazione tra pari	Attività 2.1.2	Attività 1.3.1	Attività 1.1.1	Attività 1.1.1	Attività 3.2.1
12 - La progettazione sociale	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
13 - Tecniche di animazione e socializzazione	Attività 3.1.1; 3.2.1	Attività 1.2.1; 2.1.2; 3.1.1; 3.2.1	Attività 2.1.1; 3.1.1; 3.2.1	Attività 2.1.2; 3.2.1	Attività 2.2.1; 3.1.1; 3.2.1
14 - Il metodo cooperativo	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività	Tutte le attività
15 - Il doposcuola: i compiti, aiuti didattici, la motivazione e il rinforzo	Attività 2.1.1	Attività 2.1.1	Attività 1.1.1	Attività 2.1.1	Attività 2.2.1
16 - Organizzazione del tempo estivo: GREST e campi residenziali	Attività 3.2.1	Attività 3.2.1	Attività 3.2.1	Attività 3.2.1	Attività 3.2.1
17 - Monitoraggio degli	Tutte le	Tutte le	Tutte le	Tutte le	Tutte le

interventi nei percorsi di assistenza alle persone	attività	attività	attività	attività	attività
--	----------	----------	----------	----------	----------

42) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore totali entro il 90° giorno dall'avvio del servizio.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

26/11/2018

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore